



COMUNE DI
SIRIGNANO

PROVINCIA DI AVELLINO

PROGETTISTA

PROF. ARCH. PASQUALE MIANO

CON

ARCH. GIUSEPPE RUOCCO

ARCH. ELIANA LAVANO

SINDACO

ANTONIO COLUCCI

RUP

DOTT. RAFFAELE NAPOLITANO

UFFICIO RUP E VAS

ARCH. CONCETTA RUSSO



Relazione generale

1 Sirignano e il sistema territoriale.....	2
1.1 Sirignano nel sistema territoriale.....	3
1.2 Sirignano nel paesaggio del Baianese.....	4
1.3 Le unità di paesaggio di Sirignano	7
1.4 Le risorse naturalistiche e le connessioni ecologiche esistenti.....	8
1.5 La vicenda storica e le risorse archeologiche e storico-culturali	10
1.6 Il quadro dei vincoli.....	13
2 Il coordinamento con le disposizioni contenute negli strumenti di pianificazione sovraordinata.....	15
2.1 Il Piano Territoriale Regionale della Campania	16
2.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Avellino	19
2.3 Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico	22
3 Il quadro conoscitivo in ambito urbano	25
3.1 La struttura degli insediamenti e le unità di morfologia urbana	26
3.2 L'evoluzione urbana e la strumentazione urbanistica vigente.....	27
3.3 Le dinamiche demografiche e di crescita del patrimonio abitativo	29
3.4 La mobilità urbana.....	34
3.5 Le reti tecnologiche	35
3.6 Il sistema delle attrezzature.....	37
3.7 L'economia locale.....	39
4 L'impostazione del Piano	43
4.1 Gli obiettivi e le strategie	44
4.2 La partecipazione dei cittadini.....	46
4.3 Gli strumenti innovativi per l'attuazione del PUC: la perequazione urbanistica	47
4.4 Gli obiettivi di qualità paesaggistica	48
5 L'articolazione del Piano.....	52
5.1 La definizione generale del progetto di piano.....	53
5.2 Le previsioni per il territorio rurale ed aperto	54
5.3 Le previsioni per il nucleo storico.....	55
5.4 Le previsioni per le parti urbane consolidate	57
5.4 Gli interventi di integrazione urbanistica	57
5.5 Gli interventi per lo sviluppo produttivo	58
6 Gli elementi portanti della strategia urbana.....	60
6.1 La rete ecologica di progetto	61
6.2 I progetti urbani	61
6.3 Il nuovo assetto della mobilità	64
7 Il dimensionamento del Piano.....	66
7.1 Il dimensionamento delle attività residenziali	67
7.2 Il quadro delle attrezzature	71
7.3 Il dimensionamento delle aree per le attività produttive	76

1

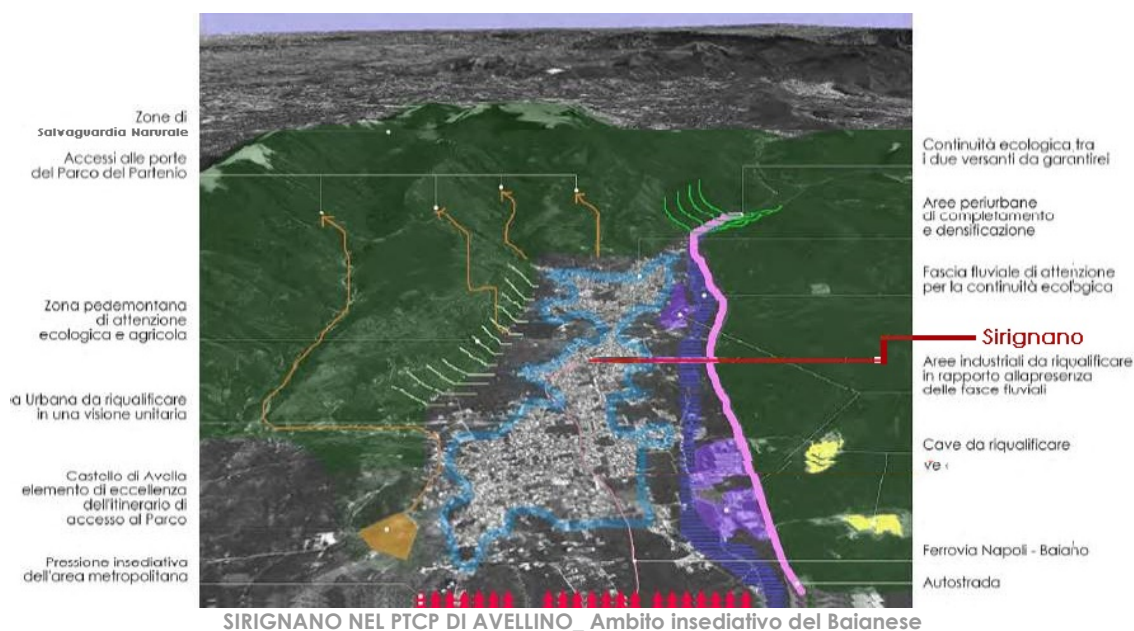
Sirignano e il sistema territoriale

1.1 Sirignano nel sistema territoriale

Sirignano, comune della provincia di Avellino, ha un'estensione territoriale di circa 6,19 km². Il numero di abitanti al novembre 2015 è pari a 2937, con una densità di 486 ab/Km².

Il PTCP della provincia di Avellino individua quale contesto di riferimento territoriale il Baianese, che comprende anche i comuni di Avella, Baiano, Mugnano del Cardinale, Quadrelle e Sirignano, che, insieme a Sirignano, formano un unico grande insediamento urbano di circa 26.000 abitanti senza soluzione di continuità, sviluppatosi lungo la dorsale della ex statale 7 Bis. Il sistema insediativo si pone peraltro in continuità con le aree urbanizzate e con le infrastrutture della contigua area nolana, ricadente nell'area metropolitana di Napoli.

La parte più significativamente insediata del territorio del Baianese, occupata da ambiti di diretta influenza dei sistemi urbani e della rete infrastrutturale, è pianeggiante, ma circondata a settentrione, oriente e meridione dall'orografia montuosa dei versanti della dorsale appenninica, ricoperta da boschi e in gran parte ricadente in aree naturali protette; ad ovest, invece, la valle Baianese si apre sulla vicina piana nolana. Di particolare interesse è la catena montuosa del Partenio, che delimita a Nord la piana, caratterizzandone il paesaggio; è una delle principali dell'Appennino meridionale nonché ricadente in uno dei più grandi parchi regionali campani.



L'ambito insediativo dei centri del Baianese è caratterizzato dalla presenza di due arterie principali, ovvero l'importante strada stradale di Terra di Lavoro (ex SS 7 bis), diramazione secondaria dell'Appia, e l'autostrada A16 Napoli – Canosa, che rappresenta una delle grandi infrastrutture caratterizzanti l'assetto della Provincia di Avellino e che percorre il territorio parallelamente alla ex S.S. 7 bis.

L'intero insediamento di Sirignano si è sviluppato a Nord della ex statale 7 bis, arteria di bordo del confine comunale. L'autostrada A16 non attraversa il territorio comunale di Sirignano, ma è facilmente raggiungibile tramite il vicino svincolo autostradale di Baiano. La morfologia della valle, un "cuneo" che si insinua da oriente ad occidente tra i monti dell'Appennino, fa sì che non ci siano altre infrastrutture territoriali di rilievo.

Sirignano, così come in generale l'intera area baianese, risulta carente sotto il profilo della localizzazione dei servizi territoriali. Infatti, la dotazione di servizi di interesse sovracomunale risulta insufficiente se rapportato all'intero agglomerato urbano, che è considerabile come una città di circa 26.000 abitanti, una dimensione molto significativa nell'ambito della Provincia di Avellino. Per esempio, è presente un solo Liceo scientifico, a Mugnano del Cardinale, e una sola scuola professionale, ad Avella.

Il patrimonio archeologico e storico del territorio del Baianese è assai ricco e specie nel territorio di Avella, città di antichissima fondazione, con la presenza di beni archeologici del periodo romano, solo parzialmente valorizzati. Questo patrimonio, unitamente a quello dei centri storici, può diventare una risorsa significativa per l'area attraverso una valorizzazione integrata con quella dei beni ambientali, sia ai fini del rafforzamento identitario del sistema urbano, sia ai fini dello sviluppo turistico. In particolare è da potenziare il rapporto dei centri urbani a valle con il territorio montuoso alle spalle, anche attraverso un'adeguata valorizzazione dei numerosi elementi puntuali di interesse storico-archeologico e ambientale (castelli, aree archeologiche, eremi e santuari).

1.2 Sirignano nel paesaggio del Baianese

Dallo studio delle caratteristiche del territorio di Sirignano, e più in generale del Baianese, emergono alcune caratteristiche strutturanti che sono state fondamentali elementi strategici per la formulazione del PUC, soprattutto alla luce della nuova visione del termine "paesaggio" così come si deduce, ad esempio, dalla richiamata Convenzione Europea del Paesaggio, laddove, con questo termine non bisogna più intendere solo quelle porzioni di paesaggio assimilabili ad un "quadro naturale" (concezione puramente estetica), ma come *"una determinata parte del territorio, così come percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni"*.

Un'importante lettura effettuata al fine di definire la qualità delle trasformazioni territoriali compatibili, consiste nell'individuazione delle caratteristiche strutturanti del territorio in oggetto.

Queste caratteristiche strutturanti, comprendenti quindi valori visuali, valori orografico – morfologici, valori storico – ambientali, destinazioni di uso stratificate e aspetti agronomico – botanici, possono essere descritti attraverso "unità paesaggistiche" principali, o "macrounità paesaggistiche", al cui interno, attraverso successive analisi, è possibile riconoscere "sottounità paesaggistiche", con caratteristiche di ulteriore omogeneità.

Il territorio del comune di Sirignano è situato nella parte orientale della valle baianese, cuneo pianeggiante ai piedi di imponenti sistemi montuosi appenninici, il Partenio a Nord, e i monti di Lauro, o di Pietra Maula, a Sud, plasmato dal sistema idrografico del torrente Sciminaro. La piana tende a restringersi verso Est, trovando idealmente la sua testata in corrispondenza del Valico di Monteforte Irpino, mentre ad Ovest si apre verso la pianura Campana e quindi verso l'area metropolitana di Napoli, di cui la conurbazione baianese fa parte. Le parti non urbanizzate sono prevalentemente coltivate ad oliveti e frutteti, una coltura tipica di queste zone tanto da connotarne fortemente il paesaggio.

La posizione geografica e la morfologia di quest'area, attraversata da importanti vie di comunicazione come la storica Via Nazionale delle Puglie e l'odierna A16, l' hanno resa una delle principali porte d'accesso all'Irpinia.

Preliminarmente alla lettura delle unità di paesaggio relative al territorio comunale di Sirignano, si è operata una lettura ad una scala territoriale più ampia. Infatti le ridotte dimensioni del comune di Sirignano rispetto ai sistemi di paesaggio fortemente riconoscibili nell'ambito dell'area di Avella e Baiano, hanno suggerito di individuare le unità paesaggistiche di Sirignano come sotto – unità paesaggistiche di un'area più ampia. Tale lettura rafforza la necessità di una forte integrazione tra il comune di Sirignano con le altre realtà circostanti. In particolare tale lettura ad una scala più ampia è riferita alle unità di Paesaggio individuate dal PTCP di Avellino.

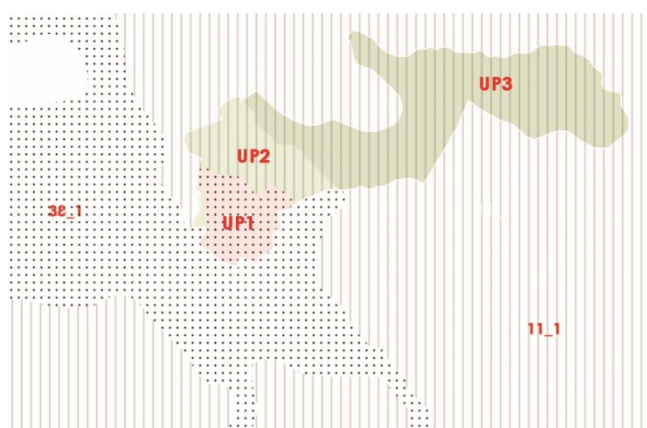
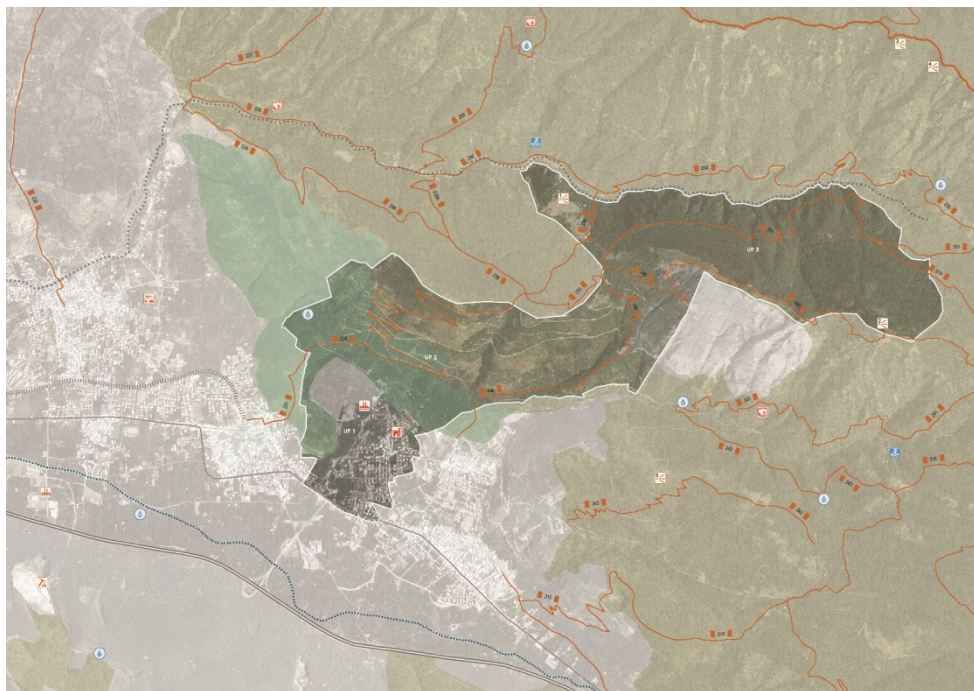
Le Unità di paesaggio individuate per l'area del baianese sono le seguenti:

11 Monti di Avella, Montevergine e Pizzo d'Alvano

- *11_1 Versanti dei rilievi calcarei prevalentemente boscati, nella parte Nord del territorio comunale.*

38 Pianura Nolana, Vallo di Lauro e Baianese

- *38_1 Parte distale della pianura campana (Alto Clanio) con depositi vulcanici, coltivata prevalentemente a nocciolo, nell'area meridionale del comune di Sirignano e di tutta la conurbazione del Baianese.*



UNITA' DI PAESAGGIO (PTCP)

11 MONTI DI AVELLA, MONTEVERGINE E PIZZO D'ALVINO

11_1 Versanti dei rilievi calcarei prevalentemente boscati

38 PIANURA NOLANA, VALLO DI LAURO E BAIANESE

38_1 Parte distale della pianura campana (Alto Clanio) con depositi vulcanici, coltivata prevalentemente a nocciolo

UNITA' DI PAESAGGIO DI SIRIGNANO

UP1 Centro abitato

UP2 Aree agricole connesse al centro abitato

UP3 Area boschiva alle pendici del Partenio

SIRIGNANO NEL PTCP _ UNITÀ DI PAESAGGIO

Per i "Monti di Avella, Montevergine e Pizzo d'Alvano - Versanti dei rilievi calcarei prevalentemente boscati" il PTCP sottolinea la massiccia presenza di territori montani, occupati per l'89% da boschi di latifoglie e per l'11% da superfici agricole, in particolare frutteti. Le aree boschive, data la continuità e l'estensione, rappresentano un sicuro punto di forza turistico-ricreativo per l'unità di paesaggio. All'interno dell'area montana si snodano vari percorsi ambientali che confluiscono verso la limitrofa area del Parco naturale del Partenio, un'oasi paesaggistico-ambientale di significativa importanza. L'area, infatti, ha una notevole rilevanza strategica ed è posta ai limiti della fascia di transizione collinare scarsamente urbanizzata e segnata dalla delicata struttura della viabilità pedemontana. Altro fattore di pregio da segnalare è l'attraversamento della Direttrice turistico - culturale "da Napoli ad Avellino". Il luogo, nominato "Campo di Spine", rientra nella perimetrazione della rete

Natura 2000 e del S.I.C. del Parco Regionale del Partenio denominato "Dorsale dei Monti del Partenio".

Per la "Pianura Nolana, Vallo di Lauro e Baianese - Parte distale della pianura campana (Alto Clanio) con depositi vulcanici, coltivata prevalentemente a nocciolo" si evidenzia come la componente agricola, costituita dai mosaici della pianura e dalle aree agricole a più elevata complessità strutturale, occupi ben il 75% del suolo. Assai elevata (25%) è la presenza di areali caratterizzati da sistemi urbani e infrastrutturali. (Fonte dati: Regione Campania, Carta delle risorse naturalistiche ed agroforestali 2006) Un primo elemento di pregio paesaggistico è connesso alla localizzazione dell'unità di paesaggio, che si sviluppa a sud-ovest del Partenio. La parte nord è costituita dal fondovalle che ospita i corsi del Torrente Clanio, del Torrente Sciminaro e del Vallone Acquaserta, completamente circondato dalle montagne. Le cornici montuose del Partenio a nord, e dei rilievi della parte sud, restituiscono un insieme paesaggistico che qualifica, sotto questo aspetto, l'intera unità. Il pregio paesaggistico dell'unità è dato dalla presenza dei frutteti ed oliveti specializzati che danno un forte carattere identitario all'area.

1.3 Le unità di paesaggio di Sirignano

Focalizzando la lettura del paesaggio sul territorio comunale, le unità di Paesaggio stabilite sono: UP1_ il centro abitato, UP2_ le aree agricole connesse al centro abitato - oliveti e frutteti e UP3_ l'area boschiva alle pendici del Partenio, come è possibile osservare nella Tavola B2.3 "Caratteri morfologici, percettivi e paesaggistici del territorio - le Unità di paesaggio".

UP1 Centro abitato

Il centro abitato occupa gran parte della parte meridionale della superficie comunale. Esso, rispetto alla grande conurbazione di Baiano e Mugnano del Cardinale, rappresenta una sorta di cerniera tra i due centri maggiori, e rientra altresì nell'ampia testata del baianese verso il nolano, disponendosi interamente a Nord della ex S.S. 7 bis. Nell'ambito di tale conurbazione gli insediamenti di Sirignano si caratterizzano, a Sud del centro storico con un maggiore grado di compattezza, a Nord gli innesti, verso le pendici del Partenio definiscono un limite molto sfrangiato, che ha, però, almeno parzialmente impegnato alcune aree collinari.

UP2 Aree agricole connesse al centro abitato - oliveti e frutteti

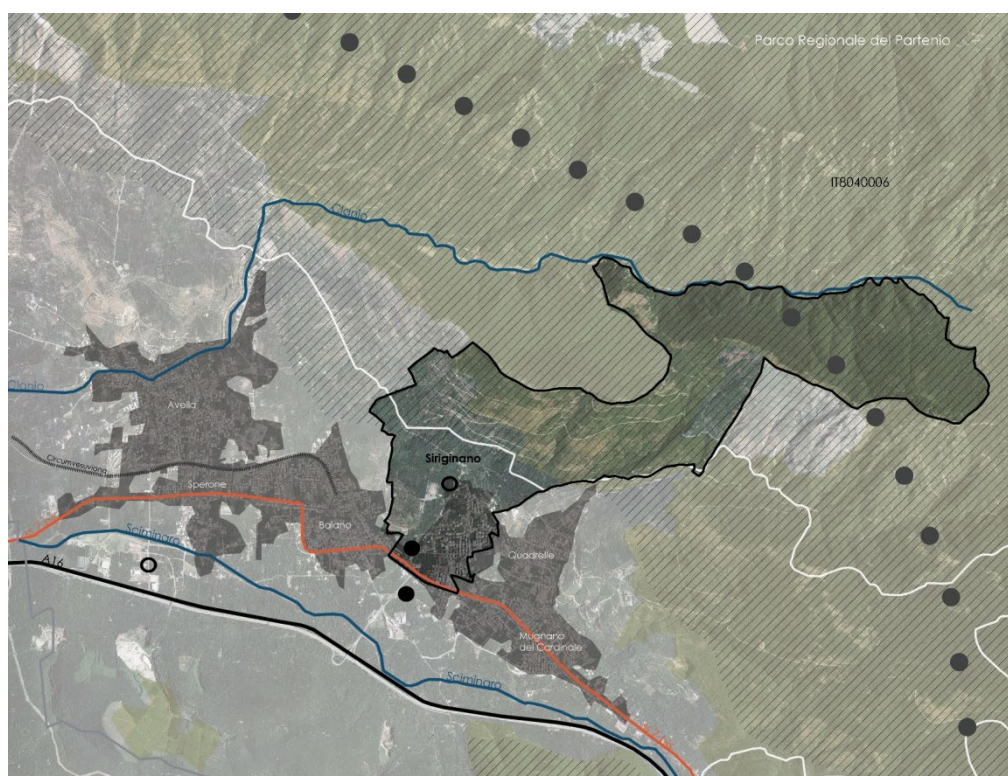
Le aree agricole connesse al centro abitato si estendono soprattutto nella parte occidentale al consolidato. Le colture caratteristiche dell'area immediatamente confinante con l'abitato sono prevalentemente frutteti. L'area disposta a maggiore distanza dall'abitato è, invece, coltivata prevalentemente ad oliveto.

UP3 Area boschiva alle pendici del Partenio

L'area boschiva alle pendici del Partenio occupa tutta la parte settentrionale del territorio comunale ed è interamente caratterizzata dalla presenza di boschi di latifoglie che nelle loro linee essenziali sono molto ben conservati. Quest'area, nella rete ecologica Provinciale, è classificata come Ecosistema di interesse ecologico e faunistico.

1.4 Le risorse naturalistiche e le connessioni ecologiche esistenti

Dal punto di vista paesaggistico-ambientale, al fine di individuare la struttura di una possibile rete ecologica, a Sirignano è indispensabile definire i diversi paesaggi che caratterizzano il territorio comunale ed i differenti livelli di naturalità al fine di determinare la presenza di aree centrali, di aree tampone e di corridoi ecologici che possano rappresentare gli elementi in grado di garantire la contiguità e la connessione tra i diversi paesaggi ad elevata naturalità. Nella tavola *B2.4 Risorse naturali e connessioni ecologiche esistenti*, si può notare che si tratta di un sistema in cui la presenza di connessioni è il dato distintivo e caratterizzante, la struttura della rete ecologica comunale deve essere valutata in riferimento alla rete ecologica regionale (RER) e provinciale (REP). Pertanto l'individuazione delle condizioni che possano permettere la strutturazione di una rete ecologica anche a livello comunale deve essere fatta leggendo, a scala ampia, le possibili connessioni tra aree a forte valenza naturalistica.



SIRIGNANO NEL PTCP _ Risorse naturali e connessioni ecologiche esistenti

Elemento strutturante della RER della Campania è il corridoio appenninico principale, che attraversa la parte montuosa settentrionale del Baianese, che comprende aree di elevato interesse naturalistico, come le aree nucleo REP, i versanti del Parco del Partenio e le aree Natura 2000; inoltre la quasi totalità del territorio in questione è caratterizzata da un ricco reticolo idrografico che è incluso nella fascia di tutela di 1000 m dei corsi d'acqua.

Lo studio della Rete Ecologica Provinciale consente di evidenziare altresì le caratteristiche naturalistiche dell'area. La presenza dell'uomo è alta, come in generale le trasformazioni antropiche e l'impatto delle infrastrutture fisiche sul territorio. La grande conurbazione lineare baianese, insieme alle arterie dell'autostrada, della statale e della circumvesuviana, rompono la continuità naturalistica tra le due grandi aree ZSC a forte valenza naturalistica che circondano la valle, quella del Partenio a Nord e di Pietra Maula a Sud.

La REP individua inoltre gli elementi idrografici principali con le relative aree di influenza; si nota che il tessuto insediativo si colloca all'interno della fascia fluviale del torrente Sciminaro a Sud e del fiume Clanio a Nord; in particolare la fascia più delicata della continuità ecologica si sviluppa tra gli insediamenti e l'autostrada. Interessante è la presenza, nella parte settentrionale del territorio comunale, dell'area boschiva appartenente al Parco Regionale del Partenio che nell'articolazione della rete ecologica Provinciale è classificata come Ecosistema di interesse ecologico e faunistico ed è sottoposta a particolari norme di tutela. In quest'area, inoltre ricade l'area protetta ZSC-IT8040006, denominata come *Dorsale dei monti del Partenio*, secondo la normativa europea Rete Natura 2000. Rispetto a questa lettura del sistema naturalistico e paesaggistico è opportuno sottolineare alcune caratteristiche del sistema antropico di Sirignano:

- il centro urbano risulta saldato alla conurbazione baianese, senza alcuna soluzione di continuità, con fenomeni di dispersione urbana molto contenuti;
- all'interno dell'edificato sono presenti alcuni grandi vuoti d'interruzione dell'ambiente urbanizzato di discreta permeabilità.
- il torrente Sciminaro lambisce a sud il centro urbano e rappresenta, se rinaturalizzato, un'importante connessione ecologica con le altre aree ad elevata naturalità della valle.

Nell'ottica di una pianificazione mirata a migliorare la connessione tra aree a forte valenza naturalistica, il territorio di Sirignano può svolgere un ruolo di raccordo ecologico, tra la fascia collinare e pedemontana del Partenio a Nord e le pendici dei monti di Lauro a Sud, aree ZSC, attraverso la valorizzazione della Selva Paradina, la conservazione delle aree urbane ancora permeabili, il miglioramento del grado di permeabilità di quelle urbanizzate e il superamento delle barriere infrastrutturali attraverso specifici accorgimenti, anche al fine di mitigare la forte interruzione di continuità della rete ecologica rappresentata dalla conurbazione baianese.

1.5 La vicenda storica e le risorse archeologiche e storico-culturali

A Sirignano non si ha notizia di nessun rinvenimento archeologico né risulta che nell'area siano state condotte mai campagne di scavo per cui allo stato attuale, la documentazione disponibile, non evidenzia siti e/o evidenze archeologiche noti.

Le uniche informazioni di un certo rilievo vengono dagli studi toponomastici e topografici, oltre che da alcuni testi di autori locali.

Il *fundus Serenianus* nascerebbe nell'ambito dell'organizzazione delle aree agricole confiscate o soggette a deduzioni territoriali. In questo periodo il territorio viene diviso in fasce lunghe e strette attraverso vie interpoderali collegate tra loro da vie pubbliche. Tracce di questo fenomeno sono visibili nella zona in pianura che da Abella porta a Nola. Qui si sono ricostruiti tre decumani con direzione Est-Ovest e otto cardines con direzione Nord-Sud, che definiscono centurie di forma quadrangolare⁵, costituite ognuna da cento particelle di due iugeri.

Anche a Sirignano si può osservare la presenza di due strade vicinali parallele "via Tuoro" e "via Quercia", che collegano il territorio sirignanese a Baiano, poste perfettamente in direzione Est-Ovest che, a loro volta, intersecano altre strade urbane. Inoltre in località "Selve di Grottole" è possibile rilevare appezzamenti di terreno di forma regolare e di dimensioni rapportabili allo iugero romano. Tali labili tracce di una probabile centuriazione, propaggini della centuriazione di Avella, da collegare, a sua volta, alla più ampia e articolata centuriazione di Nola, rappresentano la sola traccia del passato antico. In epoca antica, infatti, gli insediamenti e le attività si concentrano tutte nella vicina Abella.

Sirignano è citato per la prima volta come centro abitato nel 1130 quando fu donato un suo terreno al monastero di Montevergine. Quel primo nucleo, sorto in seguito alla diaspora dei cittadini della città di Avella a causa delle invasioni barbariche, era situato nel luogo tuttora chiamato San Celiesto, a ricordo di un'antica chiesa dedicata a San Celeste, oggi scomparsa, ma ancora esistente nel 1310.

L'etimologia del toponimo Sirignano deriva, secondo l'ipotesi più accreditata, da *fundus Serenianus*, ovvero, da una villa prediale appartenuta ad un nobile romano di nome *Serenio*. In alcune antiche pergamene conservate nell'archivio dell' Abbazia di Montevergine, viene citato un fondo denominato *Serrallinianum*, da cui alcuni studiosi farebbero discendere il nome dell'antico borgo. In altre ipotesi si ritiene che Sirignano fosse semplicemente uno dei tanti *pagi* (intesi come case rurali sparse), della valle del baianese.

Fondata probabilmente da cittadini avellani, Sirignano rimase per molti secoli una frazione di Avella e sottoposta ai suoi feudatari che ne ressero la baronia. Sin dal Trecento, tuttavia, è attestata in territorio di Sirignano la presenza di un feudo, costituito da una vasta proprietà terriera, posseduto nel corso dei secoli da varie famiglie.

La prima forma di autonomia nella storia di Sirignano risale al 1614, questa prevedeva l'elezione dei propri amministratori tramite una convenzione con l'«Università» (cioè il Comune) di Avella,. Successivamente il feudo sirignanese passò «per matrimonio» prima agli Albertini di Cimitile e poi ai Caracciolo della Gioiosa che, dalla seconda metà del '600, ne detennero la proprietà per circa due secoli, fregiandosi per primi del titolo di “Principi di Sirignano”.

Con la soppressione del feudalesimo da parte di Giuseppe Bonaparte (1806), il borgo divenne Comune autonomo nel 1837 compreso nella provincia di Terra di Lavoro (l'attuale provincia di Caserta) e nel distretto di Nola, circondario di Baiano.

Dopo l'unità d'Italia il comune di Sirignano – con tutti i comuni del Baianese e del Vallo di Lauro – fu staccato dalla provincia di Terra di Lavoro e fu aggregato alla provincia di Principato Ultra, corrispondente all'attuale provincia di Avellino.

Dopo i Caracciolo della Gioiosa, i beni dell'ex feudo di Sirignano nel 1884, furono acquistati da Giuseppe Caravita, principe di Sirignano, il quale ricostruì l'antico palazzo feudale e portò nel paese un soffio di aria nuova ed una notevole serie di concrete e positive ricadute sia sul piano sociale che su quello economico.

Tra le risorse storico culturali presenti nel comune di Sirignano spiccano la *Chiesa di Sant'Andrea*, la *Cappella della Madonna dell'Arco* e il *Palazzo dei Principi Caravita*.



La prima fonte storica in cui la *Chiesa di Sant'Andrea* è esplicitamente ricordata risale agli anni 1308-1310. La chiesa era quasi certamente un edificio di minori dimensioni che nei primi decenni del XVII secolo fu ampliata. Il piccolo edificio non fu più sufficiente a soddisfare le esigenze dell'accresciuta popolazione per cui, accanto ad esso sorse una nuova e più ampia chiesa,

quella tuttora esistente.

Eretta nei primi anni del 1600 dalla famiglia Sgambati, la *cappella della Madonna dell'Arco* fu probabilmente completata nel 1609. E' comunemente chiamata la chiesa de' Sgambati. Sotto il profilo architettonico la cappella presenta una struttura piuttosto semplice, ad una sola navata e con un solo altare.



Gli interni presentano modeste decorazioni in stile barocco ed il soffitto è ornato con una piccola immagine della Madonna dell'Arco, il cui culto, all'epoca in cui sorse la cappella, era molto diffuso.



Il palazzo dei Principi Caravita in Sirignano ha un ruolo fondamentale e pregnante nella storia di questo piccolo borgo, proprio perché la sua vicenda sembra scorrere in parallelo con quella del paese: da *Casale dello Stato di Avella* in Terra di Lavoro a piccolo Comune così come da "Casa Palazziata" con annesso Giardino a Palazzo dei Principi Caravita con annesso bosco.

Già, «nel 1614 il casale di Sirignano ottenne una prima forma di autonomia stipulando una convenzione con l'«Università» di Avella, in base alla quale i Sirignanesi cominciarono ad eleggere da se i propri amministratori» (Pasquale Colucci, *Notizie sul "palazzo del principe" di Sirignano*, Sirignano, 1999. p.5), fino alla soppressione del feudalesimo con la conseguente autonomia del piccolo Comune.

Gli inizi dell'Ottocento, e precisamente il periodo Napoleonico con il relativo riordinamento amministrativo, significano la definitiva autonomia del "Comune di Sirignano"; è così che la Casa Palazziata con annesso Giardino Murato, vede l'avvicinarsi di vari proprietari ed un inesorabile degrado fino a quando la proprietà viene acquistata e trasformata integralmente da Tommaso Caravita, già Principe di Sirignano, che ne decreta una nuova stagione di fasti e splendori.

E' interessante rilevare che nel Catasto Provvisorio Napoleonico vi è una sola Casa appartenente alla "prima Classe" identificabile con quella di proprietà di Caracciolo Don Francesco Paolo Duca di Rodi, descritta all' articolo 157 come «Casa Palazziata», la cui consistenza era di «Camere 14, basso 1, Cantina, Stalla ed altri due Bassi» (Cfr. : Descrizione riportata alla sezione E n° 77 - successivamente n° 99-), situata nella «Piazza» dove vi era anche una «casa per uso di forno e Bottega» e, ritroviamo anche l'«Orto» (Cfr., Catasto Provvisorio Napoleonico. Riportato alla sez.E n° 78 -successivamente n°100-. Verosimilmente l'Orto di cui trattasi è il Giardino Murato già menzionato nel Relevio del 1783 e nel Catasto Onciario del 1740.

Nel 1884, quando ormai la "Casa Palazziata" con annesso "Giardino murato" era diventata un rudere inabitato e pericolante, è rivenduto a Tommaso Caravita che ne opera una radicale trasformazione. L'insigne personaggio della nobiltà napoletana, commissiona la Costruzione del suo Castello agli ingegneri Eugenio Chioccarelli ed Ettore Vitale.

Seppur mitigato da uno stile classico neorinascimentale, tema ben saldo nella cultura ottocentesca napoletana, sia gli elementi in stile neogotico che quelli medievalescanti rispondono appieno alle esigenze della villa in campagna, una 'nuova' tipologia tipica del gusto del pittoresco (cfr., M.L. Scalvini, *La crisi delle venustas e gli inizi del Gothic revival*, in Materiale dattiloscritto del corso di Storia

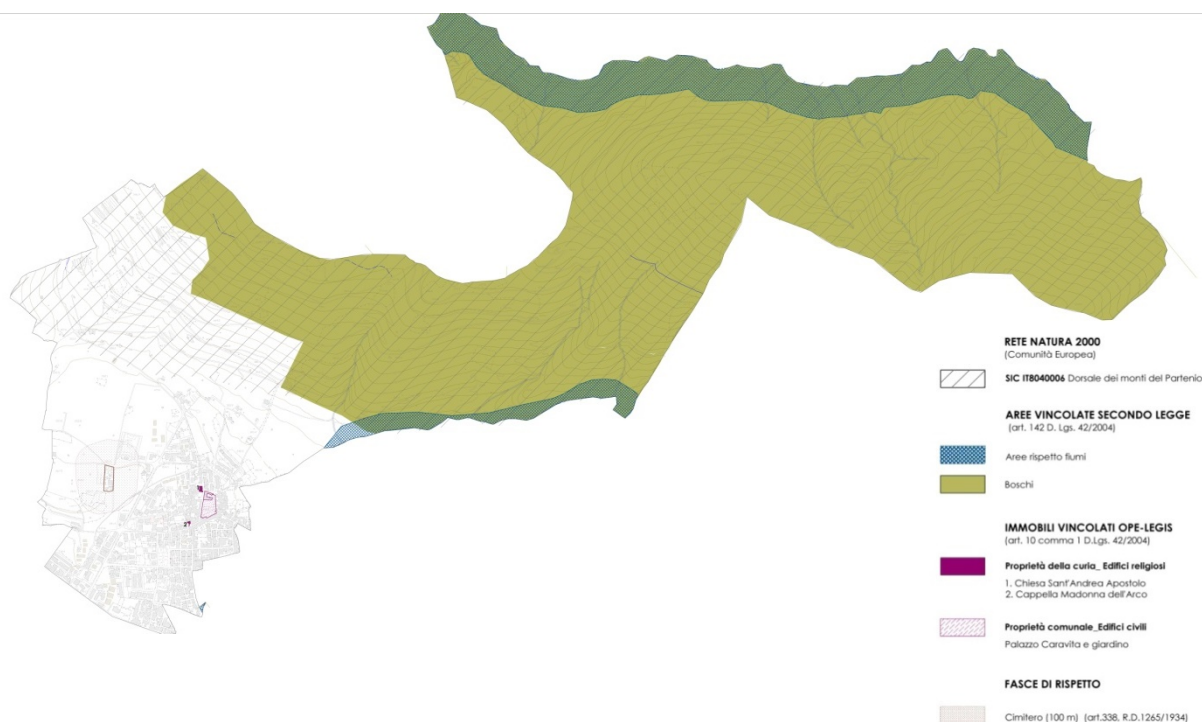
dell'Architettura, p. 55), a cui appartiene chiaramente il palazzo. Sotto il profilo tipologico, l'edificio rientra nella grande famiglia dei palazzi a corte aperta su giardino. L'architettura del parco, invece, risponde al gusto del pittoresco ed alle 'mode' che influenzano il gusto dell'aristocrazia sin dalla seconda metà del Settecento.

Il palazzo divenne negli anni della "Belle Epoque" un apprezzato luogo di ritrovo ed una ricercata meta per l'aristocrazia napoletana, frequentata da noti ed illustri esponenti del mondo dell'arte e della cultura del tempo, tra cui si ricordano il poeta Salvatore Di Giacomo ed il tenore Enrico Caruso. Abitato dai suoi proprietari fino agli anni cinquanta del secolo scorso, l'edificio è in condizioni di degrado, conseguente al suo progressivo abbandono. Nel 1992, si è registrato il crollo di una porzione del corpo principale, con conseguente abbattimento, motivato dalla necessità di salvaguardare la pubblica incolumità.

Oggi il palazzo Caravita può essere letto come un manufatto caduto in rovina, che lascia intravedere, proprio per il fatto di trovarsi in questo stadio, una sorta di incompiutezza e quindi una nuova disponibilità, oggetto di un Piano di Recupero in corso.

1.6 Il quadro dei vincoli

I vincoli gravanti sul territorio di Sirignano sono relativi alle peculiarità naturalistiche, storico – culturali e infrastrutturali dei siti, così come richiamate nei precedenti paragrafi.



Vincoli paesaggistici e culturali di SIRIGNANO

I vincoli di natura paesaggistica che interessano il territorio comunale riguardano le aree vincolate per legge dall'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 ovvero le aree boscate e le fasce fluviali di 150 m. relative al fiume Clanio a Nord.

Le suddette aree boschive sono riconosciute, inoltre, come Siti di interesse Comunitario (ZSC-IT8040006) secondo la normativa europea Rete Natura 2000, il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità.

Si annoverano, inoltre, i manufatti di origine storica vincolati ope legis, della *chiesa di Sant'Andrea Apostolo*, la *cappella della Madonna dell'Arco* e tra gli edifici civili, il *Castello Caravita* e il suo *giardino*.

2 Il coordinamento con le disposizioni contenute negli strumenti di pianificazione sovraordinata

2.1 Il Piano Territoriale Regionale della Campania

In attuazione della L.R. n.16/04, con Legge Regionale n.13 del 13 ottobre 2008 (pubblicata sul BURC n.45 bis del 10 novembre 2008) è stato approvato il Piano Territoriale Regionale. Il Piano, integrato dalle Linee Guida per il Paesaggio, ha carattere processuale e strategico e si propone come piano di inquadramento, di indirizzo e di processualizzazione di azioni integrate.

Gli obiettivi del PTR, in sintesi, sono:

- promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;
- salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;
- tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico - ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;
- miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati;
- potenziamento dello sviluppo economico regionale e locale;
- tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;
- tutela e sviluppo del paesaggio mare-terra e delle attività produttive e turistiche connesse.

Attraverso una articolazione che fa capo a cinque Quadri territoriali di riferimento (QTR), il PTR legge il territorio campano ed individua le azioni di pianificazione.

Nell'ambito del QTR III il PTR individua nove Ambienti Insediativi che fanno riferimento a «microregioni» in trasformazione, individuate con lo scopo di mettere in evidenza l'emergere di città, distretti, insiemi territoriali con diverse esigenze e potenzialità.

Gli Ambienti Insediativi *"sono ambiti di un livello scalare «macro» non complanare rispetto alle dimensioni strategiche delle politiche di sviluppo definite nei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) e di cui si sottolinea il carattere strategico-operativo"*. Tali ambienti insediativi costituiscono gli ambiti delle scelte strategiche con tratti di lunga durata (e dei conseguenti interventi «strutturanti»), in coerenza con il carattere dominante a tale scala delle componenti ambientali e delle trame insediative. Ciascun ambiente è un ambito di riferimento spaziale nel quale si affrontano e avviano a soluzione rilevanti problemi relazionali derivanti da caratteri strutturali (ambientali e/o insediativi e/o economico-sociali) che richiedono la ricerca, di lungo periodo e concertata, di assetti più equilibrati di tipo policentrico e reticolare.

Il Piano Territoriale Regionale nella definizione degli *ambiti insediativi*, colloca Sirignano in quello n. 6 – Avellinese. In particolare, tra quelle elencate dal documento di piano del PTR, le criticità che Sirignano condivide con l'ambito 6 - Avellinese, sono:

- scarsa offerta di trasporti pubblici collettivi;
- insufficiente presenza di viabilità trasversale interna;

- carenza di servizi ed attrezzature, concentrate prevalentemente nel comune capoluogo.

L'articolazione degli ambienti insediativi risulta utile ad innescare le analisi/proiezioni necessarie a definire il prospettato visioning e ad evidenziare i temi ed i problemi sui quali si rende opportuno un processo di coordinamento interprovinciale, restando peraltro suscettibile, al contempo, di molteplici modifiche/alternative.

Rispetto al quadro descritto relativamente all'ambito insediativo avellinese, vengono suggeriti alcuni lineamenti strategici di intervento:

- distribuzione di funzioni superiori e terziarie fra le diverse componenti del sistema insediativo, nell'ambito di una politica volta all'organizzazione di un sistema urbano multicentrico;
- incentivazione, sostegno e valorizzazione delle colture agricole tipiche e organizzazione in sistema dei centri ad esse collegate;
- articolazione della offerta turistica.

La lettura dei lineamenti strategici afferenti all'ambito insediativo sopracitato chiarifica la necessità che a Sirignano, in quanto posizionato nel vasto interno appenninico della Regione, si punti ad uno sviluppo del territorio "sostenibile", ovvero coerente con le necessità economiche, ambientali, culturali e sociali e rispettoso delle peculiarità paesistiche e naturalistiche, diversamente dagli sviluppi territoriali in corso elencati nel Visioning tendenziale del PTR.

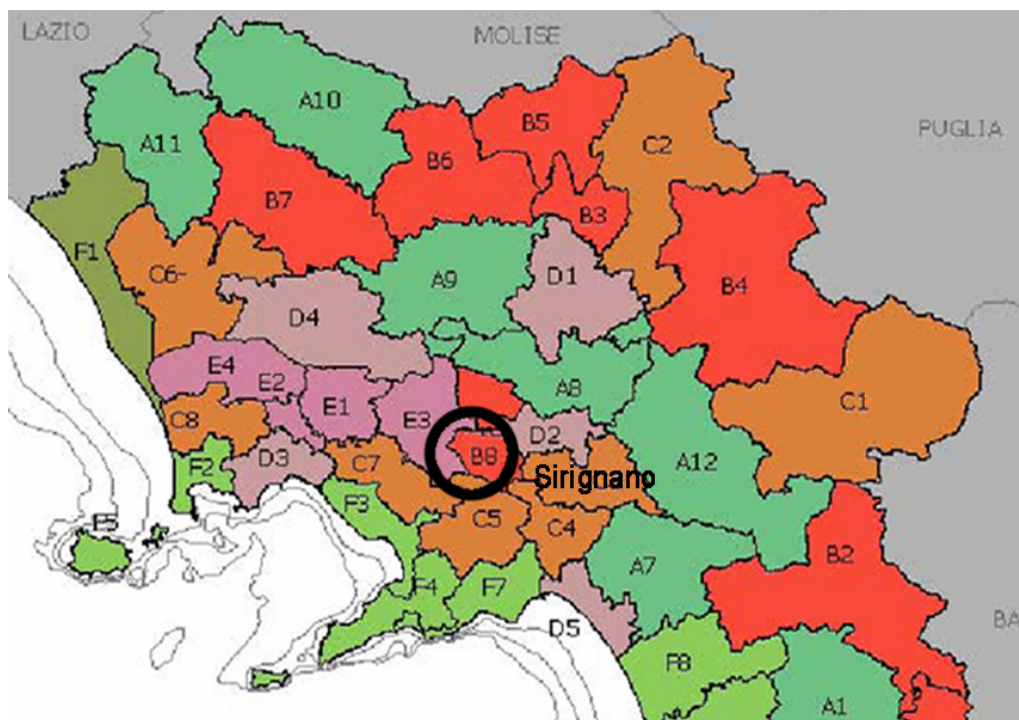
Nel Visioning tendenziale del PTR, infatti, si sottolinea che nell'ambito avellinese se le dinamiche socio-economiche dovessero continuare a seguire le tendenze in atto nell'ambiente si configurerebbe un assetto caratterizzato da:

- un centro capoluogo sempre più polarizzante;
- un progressivo abbandono delle aree già "deboli";
- inutilizzo, degrado ed abbandono dei centri storici minori e più in generale del rilevante patrimonio storico-culturale, artistico, ambientale, e naturalistico.

Nel dettaglio, nella *Visione guida per il futuro* prefigurata dallo strumento regionale per l'assetto territoriale avellinese ritornano gli obiettivi e le strategie per l'ambito insediativo avellinese:

- distribuzione di funzioni superiori e terziarie fra le diverse componenti del sistema insediativo, nell'ambito di una politica volta alla organizzazione di un sistema urbano multicentrico;
- incentivazione, il sostegno e la valorizzazione delle colture agricole tipiche e la organizzazione in sistema dei centri ad esse collegate;
- articolazione della offerta turistica relativa alla valorizzazione dei parchi e del patrimonio storico-ambientale;
- riorganizzazione della accessibilità interna dell'area.

Questi obiettivi sono assunti come primo livello su cui impennare la strategia pianificatoria del PUC di Sirignano con particolare riferimento alla valorizzazione del territorio agricolo, alla conservazione delle aree naturalistiche a grande scala (le aree montane e fluviali) e a piccola scala (tutela degli spazi aperti urbani) e soprattutto alla realizzazione di nuovi servizi locali che non impattino su un territorio delicato come quello baianese.



SIRIGNANO NEL PTR_ Sistema territoriale di sviluppo a dominante rurale-culturale B8 - Alto Clanio

Sempre nel PTR Sirignano è riferito al Sistema Territoriale di Sviluppo sistemi a dominante rurale-culturale B8 – Alto Clanio . Il STS è " situato ad ovest di Avellino ed è costituito da due porzioni di territorio staccate da una lingua di terra appartenente al sistema territoriale confinante. La porzione superiore è attraversata, da ovest verso est, dalla SS 7 bis di Terra di Lavoro il cui tracciato è parallelo all'autostrada A16 che serve il territorio con lo svincolo di Baiano. La porzione a sud è attraversata, sempre da ovest verso est, dalla SS 403 della Valle di Lauro. L'unica linea ferroviaria che raggiunge questo sistema territoriale è la Napoli – Nola – Baiano della Circumvesuviana che ha due stazioni ubicate nella porzione di territorio più a nord.

Infine per il sistema stradale le principali invarianti progettuali sono:

- adeguamento funzionale e costruzione di nuovi tratti di viabilità a servizio dell'area a sud di Nola;
- strada a scorrimento veloce per il collegamento del Vallo di Lauro con l'autostrada Caserta - Salerno (A30).

Quest'ultimo intervento è assai significativo per l'area di Sirignano poiché fa parte di un progetto viario molto esteso che prevede la connessione con una superstrada Avella – Mugnano di tutti i comuni del Baianese e con lo svincolo di Palma Campania dell'A30.

2.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Avellino

La Provincia di Avellino ha approvato, con delibera del Commissario Straordinario n.42 del 25/02/2014, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), in coerenza con gli obiettivi della L.R. 16/2004 e con gli indirizzi strategici del Piano Territoriale Regionale, il quadro strutturale per la pianificazione nell'ambito provinciale, imperniato su quattro indirizzi programmatici:

- salvaguardia attiva e valorizzazione del territorio, del paesaggio e della qualità diffusa;
- sviluppo equilibrato e cultura del territorio;
- sviluppo compatibile delle attività economiche e produttive;
- accessibilità e mobilità nel territorio.

Sulla base di questi indirizzi programmatici il PTCP articola i suoi dispositivi in relazione ai seguenti obiettivi operativi:

- il contenimento del consumo di suolo;
- la tutela e la promozione della qualità del Paesaggio;
- la salvaguardia della vocazione e delle potenzialità agricole del territorio;
- il rafforzamento della Rete ecologica e la tutela del sistema delle acque attraverso il mantenimento di un alto grado di naturalità del territorio, la minimizzazione degli impatti degli insediamenti presenti, la promozione dell'economia rurale di qualità e del turismo responsabile;
- la qualificazione degli insediamenti da un punto di vista urbanistico, paesaggistico ed ambientale;
- la creazione di un armatura di servizi urbani adeguata ed efficiente;
- la creazione di sistemi energetici efficienti e sostenibili;
- il miglioramento dell'accessibilità del territorio e delle interconnessioni con le altre province e con le reti e infrastrutture regionali e nazionali di trasporto;
- il rafforzamento del sistema produttivo e delle filiere logistiche;
- lo sviluppo dei Sistemi turistici;
- il perseguimento della sicurezza ambientale.

Il PTCP detta indirizzi e regole per l'assetto del territorio e contiene prescrizioni vincolanti per i Piani Urbanistici Comunali. In particolare il Piano Territoriale è imperniato su quattro elaborati progettuali rilevanti:

- le tavole P.06 che contengono i livelli di trasformabilità del territorio sulla base dei vincoli derivanti dalle leggi nazionali e regionali vigenti e derivanti dalle prescrizioni delle Autorità di Bacino;
- le tavole P.03 che contengono le previsioni strutturali dell'assetto del territorio ivi comprese quelle riguardanti la rete ecologica provinciale;
- gli elaborati di dettaglio articolati per le differenti "città" dove Sirignano è compreso nella "città del Baianese";

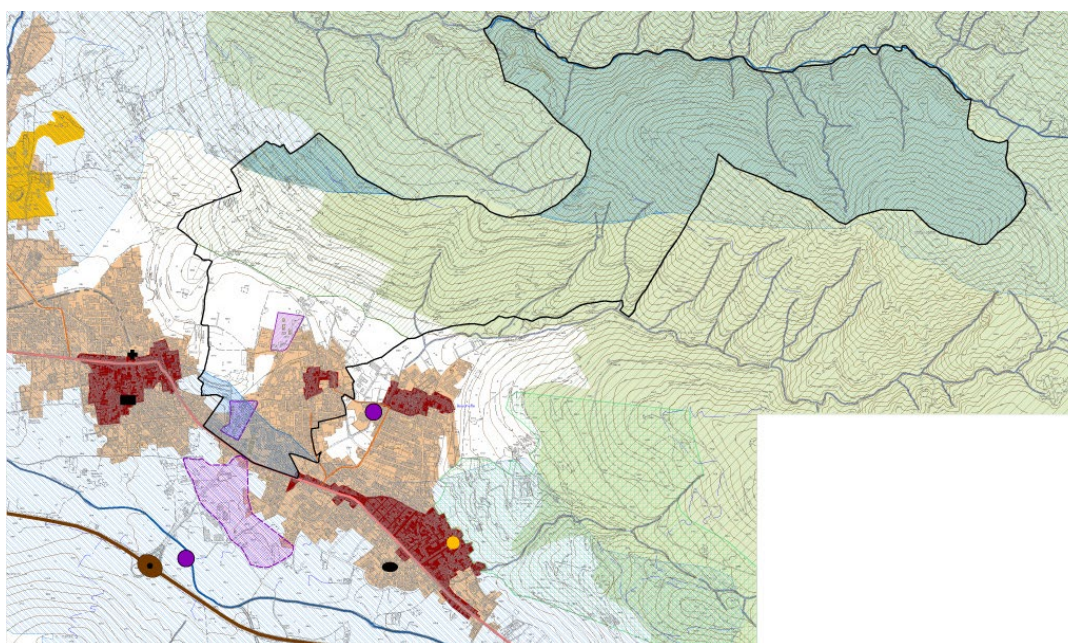
- le norme tecniche di attuazione.

A questi elaborati si aggiungono gli elaborati descrittivi, la relazione e gli elaborati connessi al procedimento di VAS.

Nel presente paragrafo si intende introdurre e sintetizzare gli elementi principali di riferimento del PTCP rispetto alla redazione del PUC di Sirignano. All'allegato R1a1 alla presente relazione è, invece, contenuta una trattazione più analitica circa la compatibilità tra PUC e PTCP.

Per quanto riguarda le Previsioni strutturali del PTCP, è stata redatta la carta A3.1 *Sirignano nel Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Avellino – schema di assetto strutturale* nella quale è possibile notare che particolare importanza è data a tre aspetti:

- la rete ecologica provinciale;
- la rete dell'accessibilità territoriale;
- l'articolazione delle aree produttive.



SIRIGNANO NEL PTCP_ Schema di assetto strutturale

Per lo sviluppo della Rete ecologica, nel territorio comunale di Sirignano si individua un'area, corrispondente all'area boschiva alle pendici dei monti del Partenio, nella parte settentrionale del territorio comunale, classificata REP. Si tratta di un'area che presenta "Ecosistemi ed elementi di interesse ecologico e faunistico" nella quale non possono essere previsti interventi di urbanizzazione ai sensi dell'art. 19 delle NTA. Alle estremità Nord e Sud del comune è prevista una fascia di protezione, classificata come "Elemento lineare di interesse ecologico" per il quale i PUC, "oltre al rispetto degli specifici vincoli sovraordinati, contribuiscono a minimizzare gli impatti sugli ecosistemi

acquatici evitando o minimizzando la previsione di nuova urbanizzazione e, in caso di aree già urbanizzate o di diritti edificatori già acquisiti, promuovono interventi di mitigazione degli impatti sugli ecosistemi interessati."

Per quanto riguarda l'assetto infrastrutturale *"il PTCP fonda la propria strategia di pianificazione sull'idea di organizzazione del territorio tramite la creazione di sistemi di città ovvero su sistemi urbani integrati dei centri esistenti, con la "messa in rete" di servizi ed attività, tali da aumentare la funzionalità e l'attrattività complessiva del sistema insediativo".*

Si considera la necessità di individuare alcune categorie di servizi che si elencano di seguito:

- gestione associata, potenziamento e gerarchizzazione delle strutture sportive;
- struttura polifunzionale per la cultura e il tempo libero (con particolare riferimento ai giovani e agli anziani);
- creazione di aree parco lungo gli assi fluviali;
- rafforzamento delle scuole di I e II grado;
- strutture e servizi per l'accoglienza;
- promozione di strutture ricettive;
- strutture di accoglienza, informazione e servizi turistici.

Sul piano dei programmi infrastrutturali di carattere locale, che possono però avere effetti e rilevanza sul piano della pianificazione della più vasta area e della dimensione sovra comunale si segnalano:

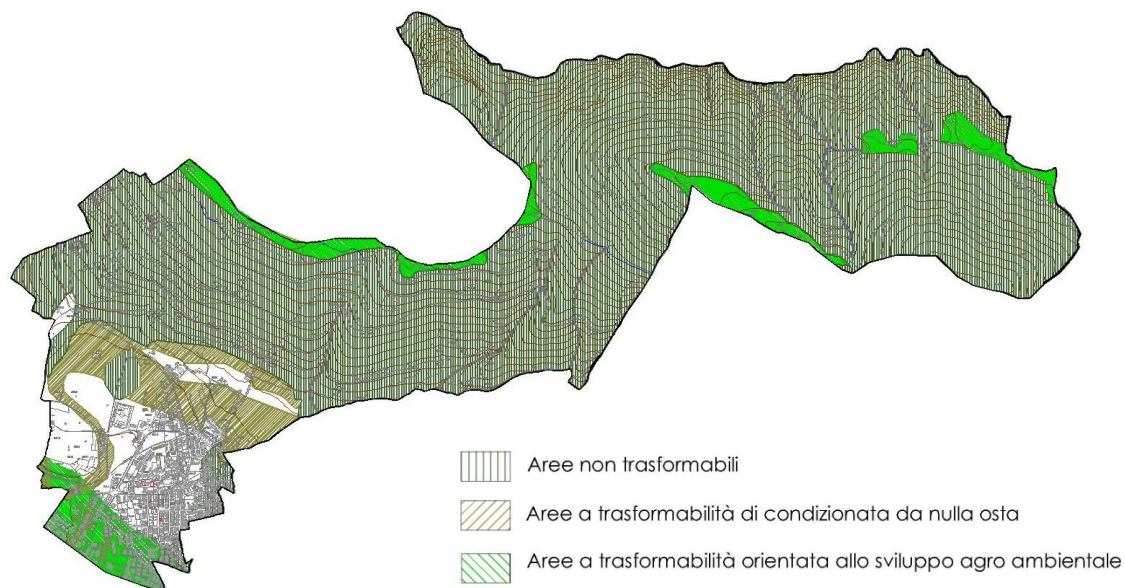
- Bretella Baiano – Sirignano – Avella;
- Variante Avella – Mugnano;
- Bretella Baiano - Palma Campania (Collegamento A16 con A30).

Si tratta di tre infrastrutture di valenza sovra - comunale.

Nel PTCP si specifica che la prima e la seconda (contenuta nell'APQ infrastrutture), che in parte si sovrappone alla prima, andranno verificate in rapporto alla riorganizzazione insediativa, ma anche alla delicatezza ambientale del territorio;

la terza, avanzata in sede di osservazione al PTR va probabilmente gerarchizzata in rapporto alle priorità."

Il PTCP indica, inoltre, anche i gradi di trasformabilità del territorio baianese, visualizzabili nella tavola A3.2 *Sirignano nel Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Avellino – schema delle trasformabilità*, specificando che *"i PUC privilegeranno, ove possibile, la localizzazione delle aree di trasformazione previste dalla loro componente strutturale, nelle zone di maggiore e più agevole trasformabilità. In termini generali, ed in coerenza con l'obiettivo di rafforzamento dell'armatura urbana dei centri, si eviterà la dispersione edilizia e il consumo di suolo, favorendo il riuso dei vuoti urbani, il completamento degli insediamenti in zone periurbane. Occorre considerare in ogni caso che le aree periurbane risultano molto delicate dal punto di vista della trasformabilità e dei temi ambientali; verso sud, come si è detto ci troviamo a ridosso della fascia fluviale e verso nord alle pendici del Partenio."*

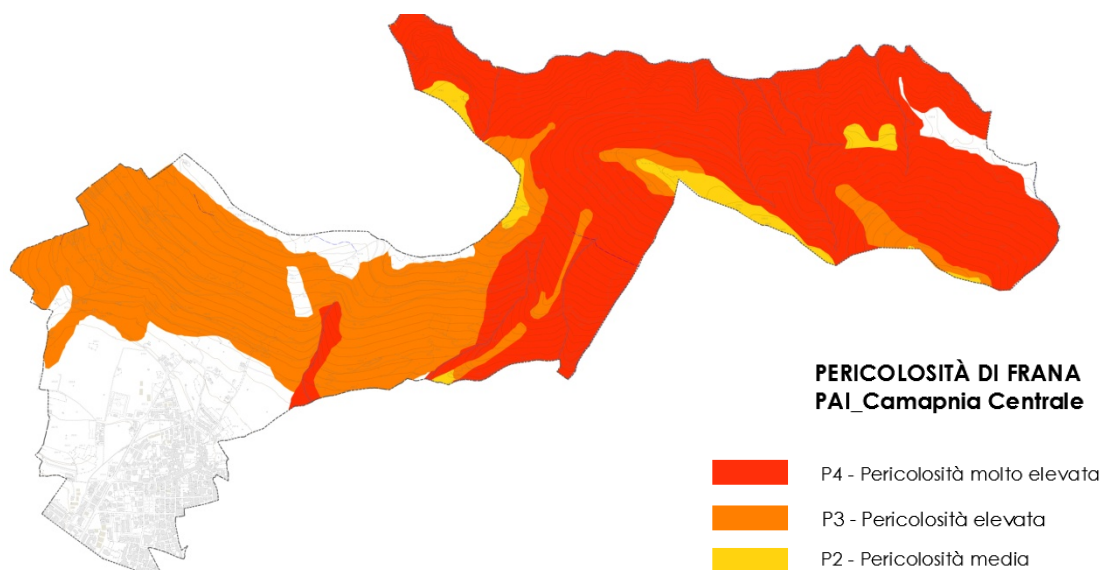


SIRIGNANO NEL PTCP_ Schema della trasformabilità

Il PTCP introduce, infine, alcuni criteri generali per l'articolazione delle norme tecniche di attuazione. In particolare si rilevano indicazioni riguardanti gli interventi per l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole. In particolare l'art. 40 delle NTA prescrive che *"nell'ambito delle previsioni dei PUC, l'utilizzo a fini edilizi delle aree agricole deve essere strettamente funzionale all'attività agro-silvo-pastorale e, in coerenza con quanto previsto dal comma 2 lettera h dell'art.23 della L.R. 16/2004, può essere esercitato esclusivamente da imprenditori agricoli professionali come definiti ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99 ("Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'art. 1, comma 2, lettere d), f), g), l), e), della legge 7 marzo 2003, n. 38") e nel rispetto del principio del previo riuso dei manufatti esistenti."* Inoltre, la costruzione di annessi agricoli deve essere consentita soltanto qualora risulti commisurata alla capacità produttiva del fondo o alle reali necessità delle attività connesse; tali esigenze devono essere dimostrate dal piano di sviluppo aziendale. La nuova edificazione di edifici rurali, ove consentita, avviene solo in asservimento alle superfici colturali minime necessarie alla piena funzionalità produttiva ed economica dell'azienda. Tale superficie, nelle norme dei PUC, non potrà essere inferiore a 10.000 mq.

2.3 Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

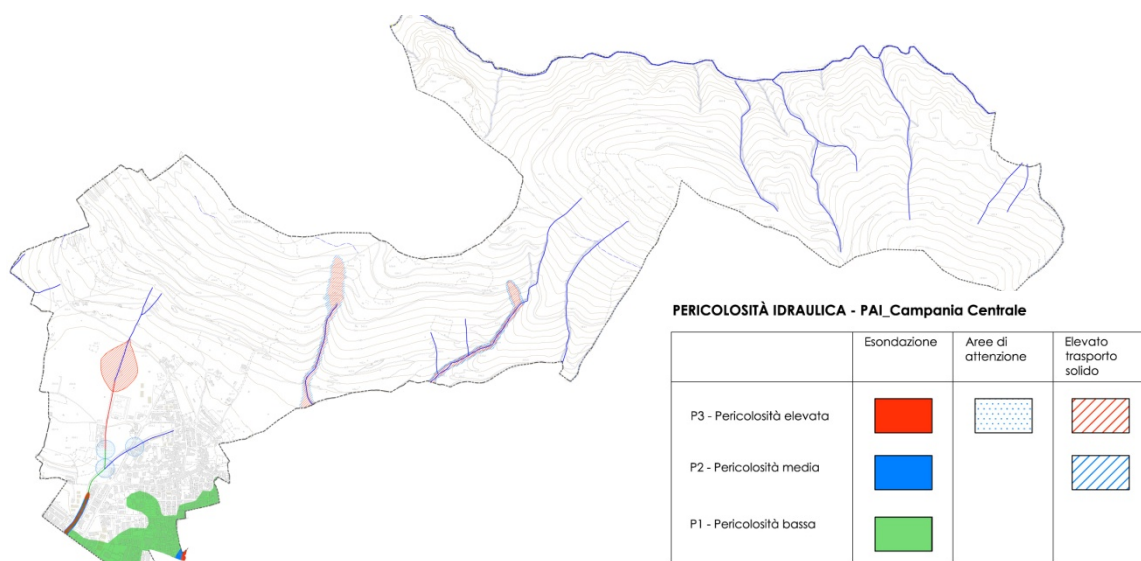
Dal punto di vista dell'assetto idrogeologico per la determinazione delle pericolosità e dei rischi, per il comune di Sirignano si deve fare riferimento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale.



SIRIGNANO NEL PAI dell'Autorità di Bacino Campania Centrale – Pericolosità frana

Per quanto riguarda la pericolosità di frana, nel comune di Sirignano risulta interessata esclusivamente l'area montuosa settentrionale, per ovvie ragioni morfologiche. Come si può osservare dalla tavola A4.1 *Sirignano nel Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale – pericolosità di frana*, la porzione dei monti del Partenio ricadente nel territorio comunale è quasi interamente soggetta a pericolosità di frana, di tipo media, elevata e molto elevata. Particolarmente estesa è quest'ultima, soprattutto nelle aree caratterizzate da elevate altimetrie ed incisioni idrografiche considerevoli. Il resto del territorio sulle pendici è, invece, segnalato con pericolosità elevata.

Il Piano individua anche le aree con pericolosità idraulica elevata, media e bassa e ne stabilisce le relative prescrizioni.



SIRIGNANO NEL PAI dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale – Pericolosità idraulica

Per il comune di Sirignano, osservando la tavola *A4.2 Sirignano nel Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino Campania Centrale – pericolosità idraulica* le aree a rischio idraulico elevato, sia per esondazioni che per trasporto di materiale solido, si focalizzano lungo i due torrenti alle pendici del Partenio e nell'area di considerevoli dimensioni nella parte Nord - Ovest dell'abitato, oltre lo stadio comunale. Nella parte Sud, al confine con Mugnano del Cardinale, si determina altresì una fascia di rischio elevato immediatamente a ridosso dei due centri abitati, che si propaga con rischio medio e poi basso fino alla parte centrale del centro consolidato.

Considerevoli sono, inoltre, le tre aree di attenzione puntuali per rischio elevato evidenziate nella parte Ovest del comune, nei pressi dell'area cimiteriale.

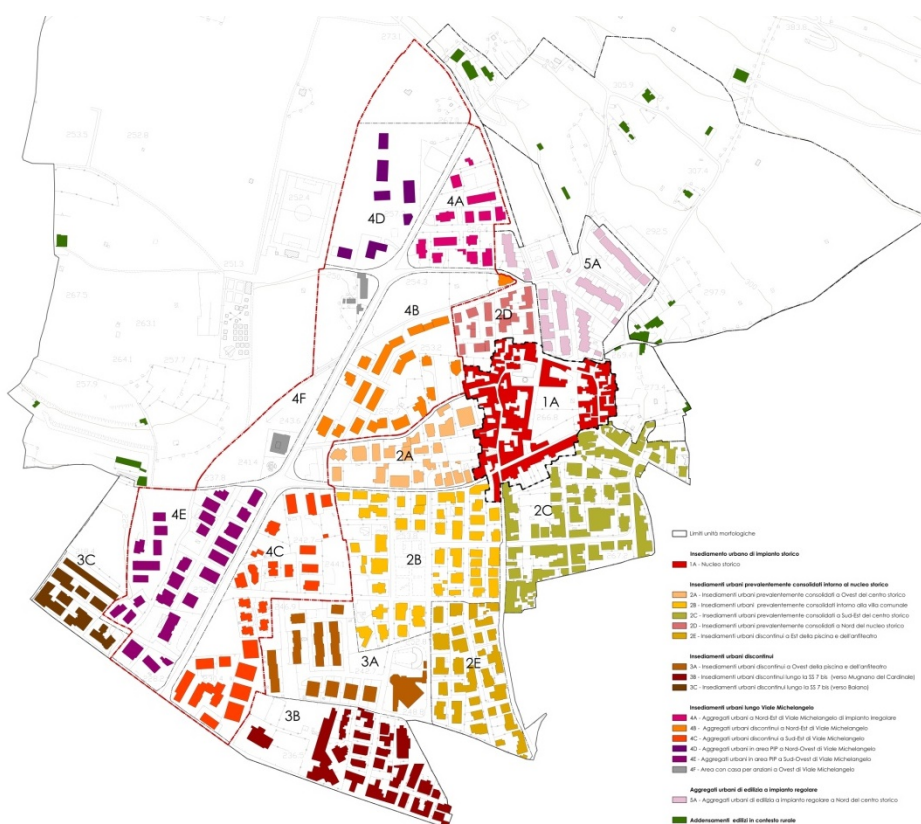
Per le aree segnalate con pericolosità elevata descritte in precedenza, le norme del PAI limitano drasticamente l'attività edilizia e più in generale la modifica dell'assetto dei suoli.

3

Il quadro conoscitivo in ambito urbano

3.1 La struttura degli insediamenti e le unità di morfologia urbana

La lettura e l'interpretazione della struttura insediativa di Sirignano consente di individuare gli ambiti e le parti urbane che presentano caratteri di riconoscibilità e di omogeneità per morfologia urbana, ricorrenza di particolari tipologie edilizie e configurazione degli spazi aperti nell'ambito del costruito. Tale lettura è propedeutica alla definizione degli interventi di disciplina del territorio. Complementare allo studio della morfologia urbana è la lettura del sistema degli spazi pubblici e degli elementi di riferimento urbano, che hanno giocato un ruolo determinante nella configurazione morfologica dell'insediamento o almeno di parte di esso. A Sirignano, rispetto a tali parametri, è possibile distinguere alcuni ambiti urbani dotati di riconoscibilità.



Con riferimento alla tavola C1 *Lettura della morfologia urbana ed individuazione delle unità di morfologia urbana*, si può notare come, partendo dall'insediamento urbano di impianto storico (individuato col numero 1), si irradiano gli insediamenti prevalentemente consolidati intorno al nucleo (individuati col numero 2), per poi passare, allontanandosi man mano da esso, agli insediamenti urbani discontinui (individuati col numero 3), gli insediamenti urbani lungo Viale Michelangelo (individuati col numero 4), gli aggregati urbani di edilizia di impianto irregolare (individuati col numero 5), per poi arrivare agli addensamenti edilizi in contesto rurale, che coinvolgono i fabbricati isolati, ovvero non uniti in aggregati di facile individuazione.

Il *nucleo storico* (numero 1) corrisponde al borgo sorto alle pendici del Partenio, in stretto rapporto con la chiesa di Sant'Andrea Apostolo ed il Castello Caravita. Nell'ambito di tale nucleo si identificano alcuni grandi macroisolati relativi alla parte del borgo che presenta le tracce di una vocazione prettamente rurale: essi sono ancora caratterizzati da un'interessante articolazione di corti aperte che si aprono lungo le strade di riferimento, ma si registrano anche edifici di impianto storico in cortina continua oppure edifici moderni derivanti da processi di ricostruzione con conferma di sagoma e sedime in cortina, talvolta in organizzazioni a corte.

Il secondo raggruppamento è quello relativo agli *insediamenti urbani prevalentemente consolidati intorno al nucleo storico*. Tale tessuto risulta essere prevalentemente saturo, con costruzioni mono- e plurifamiliari, a blocco semplice in organizzazione urbana regolare, in linea in organizzazione urbana regolare, oppure edifici a blocco o villini unifamiliari isolati in sistemi aggregativi seriali. Va inoltre sottolineato come le più importanti attrezzature pubbliche, di verde o scolastiche, risiedano proprio in questo raggruppamento, facilmente accessibile e raggiungibile agevolmente dal centro storico.

Gli *insediamenti urbani discontinui* (numero 3), si posizionano nella parte meridionale rispetto al nucleo già individuato. In quest'area sono presenti ancora aree libere, nelle quali risulta possibile ipotizzare interventi di completamento edilizio. Anche sotto il profilo tipologico si riscontra una maggiore discontinuità con un'alternanza di costruzioni plurifamiliari in linea ed a blocco.

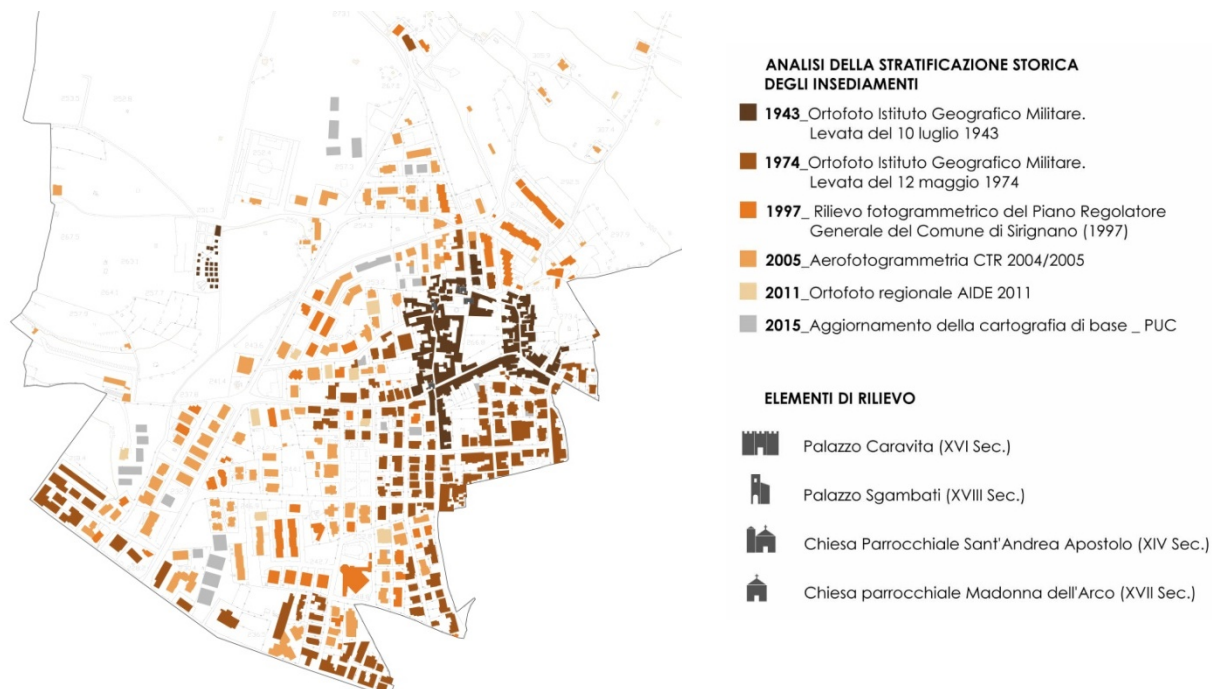
La quarta area è quella degli *insediamenti urbani lungo Viale Michelangelo*, che si posizionano a est ed ovest dello stesso e costituiscono aggregati ai margini del centro urbano. In particolare si contraddistinguono due aree, una ad impianto regolare, dove si distinguono chiaramente le costruzioni in linea del Piano di zona 167, e l'altra di impianto irregolare, più a nord, che non presenta una casistica tipologica chiaramente definita, ma è piuttosto il risultato eterogeneo di interventi edilizi differenziati.

Aggregati urbani di edilizia di impianto irregolare caratterizzano la zona più a nord del centro storico, in cui sono presenti per lo più tipologie edilizie moderne a schiera caratterizzati da spazi pertinenziali di intermediazione, ovvero disposti secondo l'andamento stradale.

Infine sono presenti *addensamenti edilizi in contesto rurale*, che coinvolgono i fabbricati isolati, in luoghi di carattere prevalentemente agricolo complementari alla città. In essi è possibile fare un ragionamento di addensamento del tessuto costruito in vista dell'ampliamento demografico e delle crescenti esigenze di alloggi.

3.2 L'evoluzione urbana e la strumentazione urbanistica vigente

Il territorio comunale di Sirignano è caratterizzato da una cospicua consistenza naturalistica e, di fatto, la parte insediata si concentra principalmente nel cuneo Meridionale, come è possibile constatare nella tavola B2.2 “Stratificazione storica degli insediamenti”.



Stratificazione storica degli insediamenti di SIRIGNANO

Lo studio dell'evoluzione degli insediamenti urbani del Comune di Sirignano parte dal confronto con il rilievo fotogrammetrico IGM del 1943, laddove si evince la presenza all'epoca del solo nucleo storico antico, sviluppatosi intorno al vuoto centrale dell'attuale Piazza Principessa Maria.

Le successive trasformazioni, avutesi tra il secondo Dopoguerra e gli anni '70, sono caratterizzate dall'espansione del nucleo originario verso Sud, come si osserva nel rilievo fotogrammetrico IGM del 1974. È in questo periodo che si sviluppano i primi insediamenti lungo la ex S.S. 7 bis.

Mediante un confronto con i rilievi fotogrammetrici più recenti, quali il rilievo fotogrammetrico del PRG del 1997 e l'Aerofotogrammetria CTR 2004/2005, è chiaro come ci sia stata nel corso degli anni successivi una progressiva urbanizzazione ad Ovest del centro storico, con nuovi insediamenti concentrati principalmente lungo l'asse viario di Viale Michelangelo, e a Nord con edifici in linea e a blocco.

Attualmente l'evoluzione urbana di Sirignano continua a seguire il trend di espansione degli ultimi anni, registrando la realizzazione di nuovi insediamenti principalmente ad Ovest e a Nord del centro storico.

L'attuale assetto urbanistico del comune di Sirignano è almeno parzialmente il frutto delle previsioni urbanistiche degli strumenti di regolamentazione del territorio che si sono succeduti nel tempo.

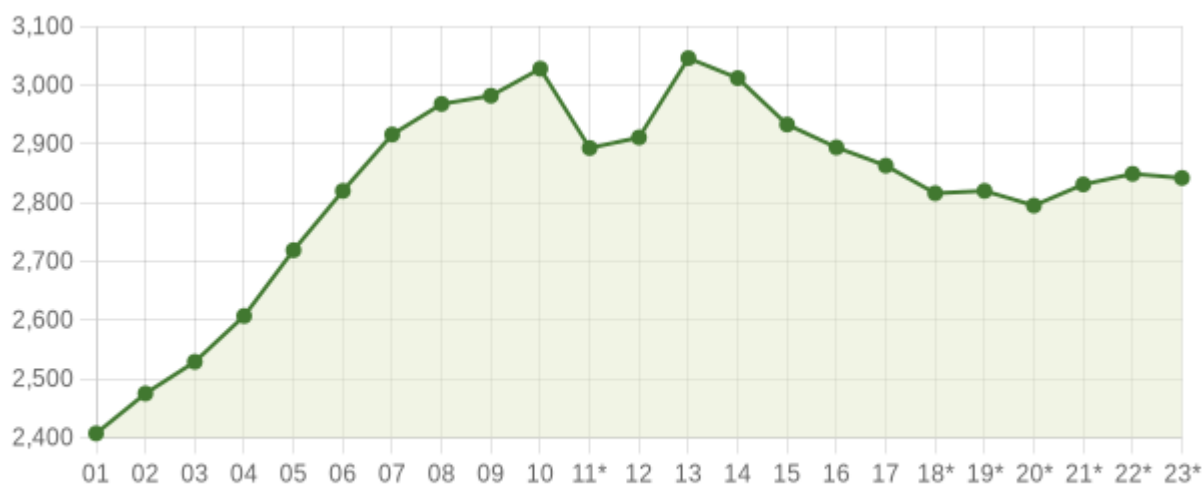
Attualmente il territorio comunale di Sirignano è regolato dal PRG: tale strumento classifica il territorio comunale nelle seguenti zone omogenee:

- **Zona A:** comprende la parte d' impianto storico in cui è evidenziato il Piano di Recupero per l'area del Palazzo Caravita e del suo giardino;
- **Zona B:** comprende l'area residenziale prevalentemente compiuta. Nello specifico le zone B si presentano prevalentemente sature, soprattutto nella parte a Sud del nucleo storico. Nella parte Sud a ridosso della SS7 bis, vi sono ancora invece lotti liberi con possibilità di completamento. Anche Nord ci sono alcuni lotti non ancora edificati;
- **Zona C:** di espansione urbana che consta di tre are;
- **Zona D,** artigianale e commerciale, articolata a sua volta in zona sotto aree. L'area a Nord risulta essere limitatamente attuata e quella a Sud parzialmente. Per queste aree sono da prevedere specifici approfondimenti, per verificare tipologia e funzioni insediative;
- **Zona E,** comprende le aree agricole. Esse presentano limitati fenomeni di dispersione edilizia e il carattere agricolo, soprattutto legato alla coltura degli oliveti e frutteti, è ancora ben rilevabile;

In definitiva, da una prima analisi dello strumento urbanistico attuale, risulta che le capacità edificatorie residue non sono particolarmente significative poiché il piano, per le parti edilizie, è stato prevalentemente attuato. Resta ancora da completare il sistema delle attrezzature pubbliche.

3.3 Le dinamiche demografiche e di crescita del patrimonio abitativo

Un altro importante aspetto necessario per la costruzione di un quadro propedeutico alla disposizione della strategia pianificatoria è la valutazione delle dinamiche demografiche in atto. Tale aspetto è importante per la determinazione dei fabbisogni relativi alle aree pubbliche e all'edilizia.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI SIRIGNANO (AV) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

COMUNE DI SIRIGNANO
PIANO URBANISTICO COMUNALE – RELAZIONE GENERALE

Osservando l'andamento della popolazione negli ultimi venti anni si riscontra una crescita piuttosto marcata dal 2003 fino al 2013 (interrottasi soltanto nel 2011), ed un successivo decremento iniziato dal 2014 al 2020 per poi mostrare un nuovo trend positivo.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dic	2.407	-	-	-	-
2002	31 dic	2.475	+68	+2,83%	-	-
2003	31 dic	2.529	+54	+2,18%	810	3,12
2004	31 dic	2.607	+78	+3,08%	841	3,10
2005	31 dic	2.719	+112	+4,30%	883	3,08
2006	31 dic	2.820	+101	+3,71%	932	3,03
2007	31 dic	2.916	+96	+3,40%	965	3,02
2008	31 dic	2.968	+52	+1,78%	982	3,02
2009	31 dic	2.982	+14	+0,47%	982	3,04
2010	31 dic	3.028	+46	+1,54%	991	3,06
2011	31 dic	2.893	-135	-4,46%	1.014	2,85
2012	31 dic	2.911	+18	+0,62%	1.042	2,79
2013	31 dic	3.046	+135	+4,64%	1.032	2,95
2014	31 dic	3.012	-34	-1,12%	1.029	2,93
2015	31 dic	2.933	-79	-2,62%	1.006	2,92
2016	31 dic	2.894	-39	-1,33%	989	2,93
2017	31 dic	2.863	-31	-1,07%	971	2,95
2018	31 dic	2.816	-47	-1,64%	1.057	2,66
2019	31 dic	2.820	+4	+0,14%	1.079,51	2,61
2020	31 dic	2.795	-25	-0,89%	1.103	2,53
2021	31 dic	2.831	+36	+1,29%	1.115	2,53
2022	31 dic	2.849	+18	+0,64%	1.124	2,53
2023	31 dic	2.842	-7	-0,25%	1.130	2,51
2024	31 dic	2.906	+64	+2,25%	-	-

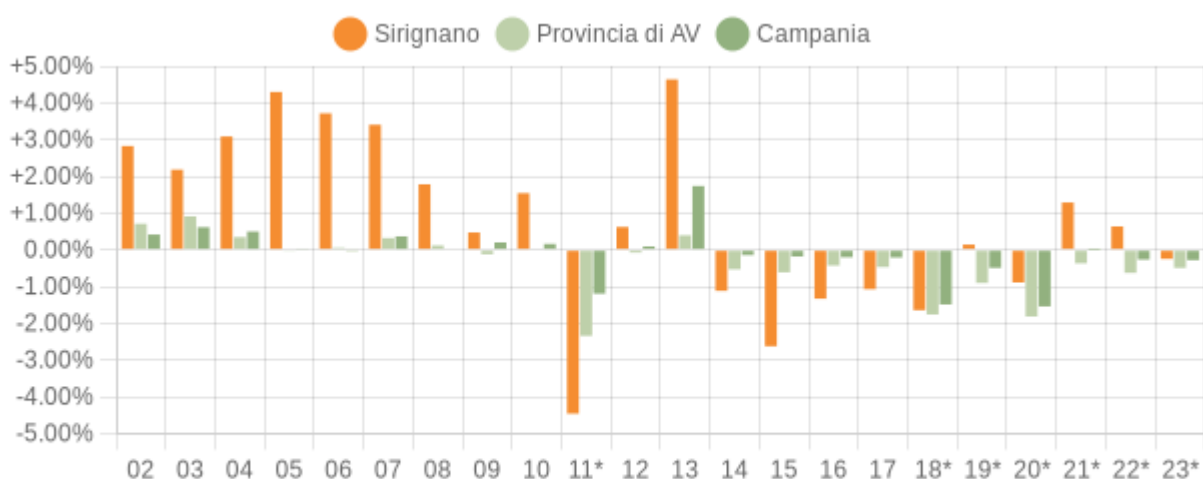
Per cui sono censiti a Sirignano a gennaio 2025 2.906 abitanti.

Si stima, dalla risultante della media dei componenti per famiglia degli ultimi 5anni, che la media dei componenti sia pari a 2,54

Il trend demografico è piuttosto positivo, escludendo pochi anni in cui si sono rilevati dati negativi. Il numero di famiglie è tendenzialmente in crescita, mentre diminuisce la media dei componenti della famiglia. Tale dinamica è derivata dalla progressiva diminuzione del numero di componenti per

famiglia, che da circa 3 del 2003 arrivano a circa 2,51 nel 2023. Questo tipo di trend non si discosta molto dalle dinamiche nazionali.

Nel grafico in basso sono evidenziate le variazioni annuali della popolazione di Sirignano espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Avellino e della regione Campania. Si evince che, nella maggior parte dei casi, le dinamiche di incremento e decremento della popolazione a Sirignano seguono il trend regionale e provinciale, dimostrando una **maggior solidità demografica rispetto alla Provincia**.

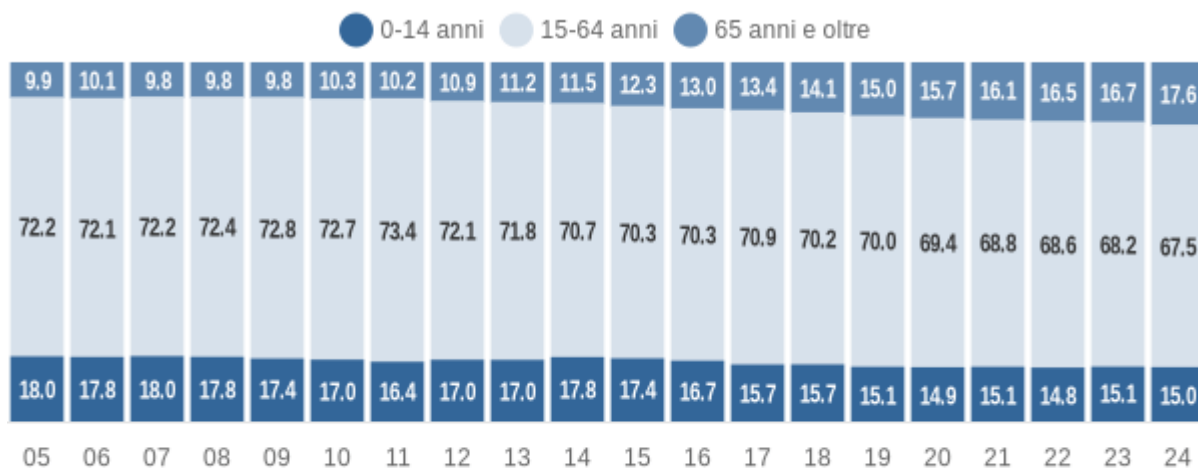


Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI SIRIGNANO (AV) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Altri dati significativi riguardano la struttura della popolazione considera tre fasce di età:

- giovani: 0-14 anni
- adulti: 15-64 anni
- anziani: 65 anni ed oltre.



Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni

COMUNE DI SIRIGNANO (AV) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

COMUNE DI SIRIGNANO
PIANO URBANISTICO COMUNALE – RELAZIONE GENERALE

In base alle diverse proporzioni fra le fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	522	1.659	226	2.407	34,2
2003	496	1.745	234	2.475	34,7
2004	469	1.815	245	2.529	35,3
2005	468	1.882	257	2.607	35,6
2006	484	1.960	275	2.719	35,9
2007	508	2.037	275	2.820	35,9
2008	520	2.111	285	2.916	36,1
2009	515	2.161	292	2.968	36,6
2010	508	2.167	307	2.982	37,1
2011	498	2.222	308	3.028	37,4
2012	492	2.085	316	2.893	37,8
2013	494	2.090	327	2.911	38,3
2014	541	2.154	351	3.046	38,3
2015	524	2.118	370	3.012	38,9
2016	491	2.061	381	2.933	39,4
2017	454	2.051	389	2.894	40,2
2018	450	2.009	404	2.863	40,4
2019	424	1.970	422	2.816	40,8
2020	421	1.957	442	2.820	41,3
2021	421	1.923	451	2.795	41,7
2022	420	1.943	468	2.831	41,8
2023	430	1.943	476	2.849	41,7
2024	425	1.918	499	2.842	42,2

Nel caso di Sirignano si evidenzia una **struttura della popolazione con una certa tendenza all'invecchiamento**. Infatti l'età media della popolazione dal 2002 è progressivamente aumentata passando da 34,2 anni a 42 anni (al 2024). Anche in questo caso si tratta di una dinamica di invecchiamento della popolazione in linea con le statistiche nazionali.

Insieme ai parametri legati alla popolazione risultano essere importanti quelli riferiti al **patrimonio abitativo disponibile**, da confrontare con il numero di famiglie. Un auspicabile equilibrio tra numero di abitazioni e numero di famiglie è riconducibile ad un indice di coabitazione pari a 1 alloggio/famiglia.

Unitamente alla valutazione quantitativa del numero di famiglie ed abitanti, risulta importante ricostruire il patrimonio edilizio disponibile. Da una interrogazione catastale di novembre 2025 si evince che nel comune di Sirignano sono presenti 1509 abitazioni. Confrontando tale dato con il numero di famiglie si evince la presenza di circa il 25% di abitazioni non occupate da famiglie residenti.

foglio	Numero unità immobiliari
1	1
2	0
3	0
4	93
5 e 5A	1415
Totale	1509

Tali abitazioni non occupate non risultano, tuttavia, effettivamente disponibili sul mercato. Si rilevano, infatti le seguenti casistiche:

- abitazioni di proprietà di cittadini non residenti stabilmente a Sirignano, che non rendono disponibile la propria abitazione sul mercato per mantenerne un utilizzo saltuario;
- abitazioni accatastate come tali, ma utilizzate come uffici o studi professionali.

Pertanto allo stato attuale si ritiene che vi sia un rapporto adeguato tra famiglie residenti e numero di abitazioni disponibili, fermo restando le problematiche di sovraffollamento rilevate tramite l'ISTAT nel PTCP (confronta il seguente paragrafo 7.1).

3.4 La mobilità urbana

Il sistema della mobilità urbana è fortemente legato a tre itinerari stradali:

- la ex S.S. 7 bis, confine Sud dell'abitato;
- la S.P. 172 asse di collegamento con i comuni di Baiano e Quadrelle;
- Viale Michelangelo che rappresenta l'asse trasversale che si innesta sulla S.S. 7 bis e collega allo svincolo autostradale di Baiano, immediatamente al di fuori dei confini comunali.

Il Ruolo della ex S.S. 7 bis risulta ancora fondamentale per le connessioni intercomunali, sia in relazione a quelle con i grandi e piccoli centri urbani dell'area, sia in riferimento a quelle relative al casello autostradale della A16 di Baiano. La ex S.S. 7 bis, che ha avuto un ruolo determinante nella formazione dei centri urbani dell'intera area, si configura come percorso molto congestionato, lungo cui si sovrappongono traffici veicolari di passaggio negli spostamenti intercomunali a traffici veicolari locali. Risulta quindi necessario decongestionare tale itinerario, soprattutto in relazione ai flussi in attraversamento.

La S.P.172 è un importante asse che entra nel cuore del comune e lambisce la parte meridionale del nucleo storico. Esso rappresenta il collegamento con i comuni di Baiano e di Quadrelle. Con quest'ultimo insediamento urbano il collegamento è diretto ed ancora esistente e percorribile, mentre con Baiano, invece, si riconosce oggi solo il disegno in planimetria del solco stradale una volta esistente. Tuttavia anche quest'asse, che attraversa il centro cittadino di Sirignano, presenta problemi di congestione, per cui richiede interventi di miglioramento.

Tra le infrastrutture programmate a livello territoriale si è già citato il progetto di bretella Baiano - Mugnano, contenuto nell'APQ infrastrutture e riportato anche nel PTCP di Avellino. Questo asse, oltre a fungere da "tangenziale" dei comuni del Baianese dovrebbe riconnettersi al raccordo con l'A30 Palma Campania - Liveri.

Nel dettaglio la maglia stradale urbana si sviluppa secondo due differenti configurazioni:

- a Sud della strada provinciale 172 si presenta maggiormente organizzata, con griglie viarie interconnesse. Tuttavia la mancanza di alcuni piccoli tronchi stradali di connessione non permette di chiudere tutte le maglie viarie, generando alcuni punti non risolti nella trama viaria.
- a Nord della strada provinciale 172 si sviluppa una trama viaria meno completa. Dal nodo al Nord del nucleo storico si diramano 6 strade, di cui alcune incomplete, due tronchi stradali si connettono direttamente al centro storico, mentre Via Cognulo si collega alla strada panoramica verso il Partenio. Tuttavia la mancanza di un completo itinerario determina deviazioni e strozzature.

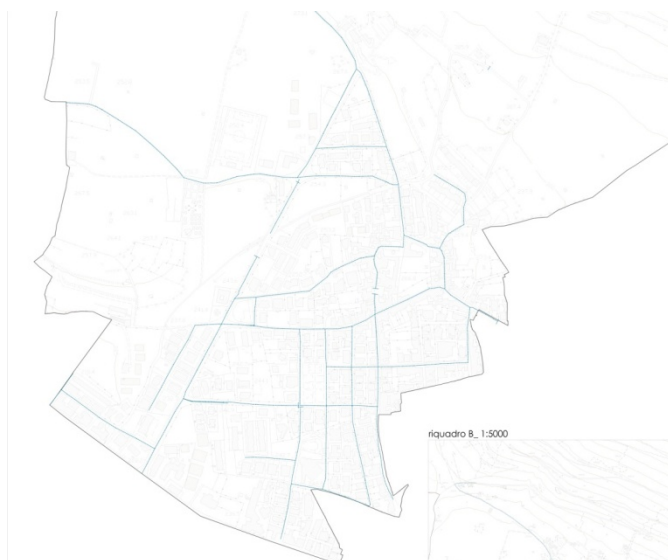
Nell'ambito del centro storico si individua un'unica strada principale, che circonda il nucleo del castello – chiesa – piazza. Si prevedono interventi di riqualificazione di quest'ultima che dovrà anche interessare i cortili e gli altri spazi aperti di intermediazione tra pubblico e privato.

Tra la viabilità extraurbana si segnala il percorso che dal centro storico conduce alle zone boschive, rilevante sotto il profilo paesaggistico ed ambientale.

In generale, per quanto riguarda le caratteristiche della viabilità si segnalano per le strade urbane accettabili livelli funzionali, mentre per le strade extraurbane, si sottolinea la necessità di integrazioni e miglioramenti.

3.6 Le reti tecnologiche

Lungo le principali arterie stradali corrono altresì le reti tecnologiche. La rete idrica si sviluppa in buona parte del territorio comunale.



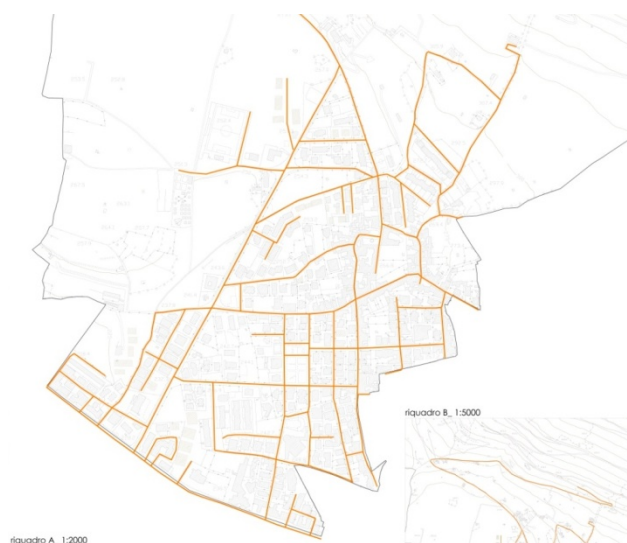
Rete idrica di SIRIGNANO

La rete fognaria si innerva lungo le arterie stradali per tutte le aree urbanizzate.



Rete fognaria di SIRIGNANO

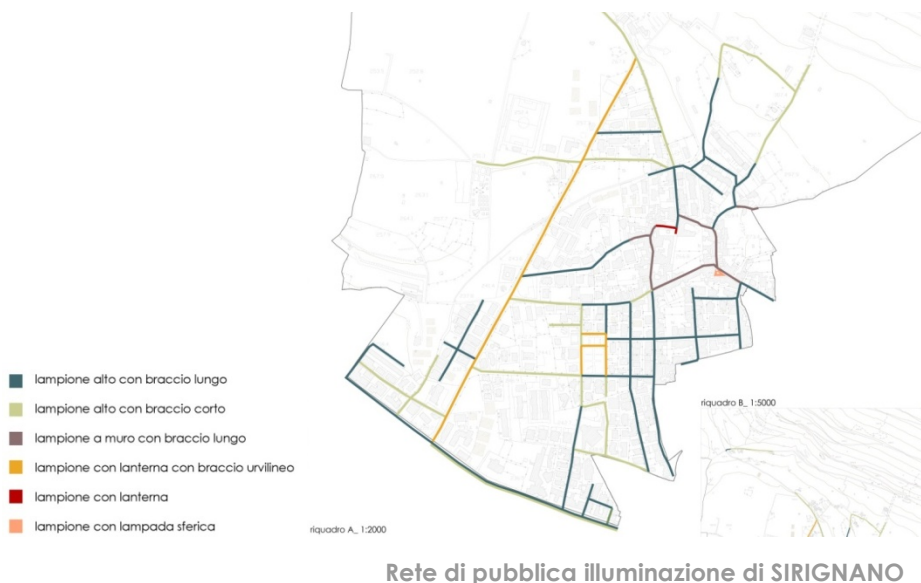
Come si può osservare nella tavola *B4.3 Rete elettrica ed elettrodotti*, la rete elettrica serve gran parte del territorio comunale, raggiungendo in parte anche le aree a carattere prevalentemente rurale.



Rete elettrica ed elettrodotti di SIRIGNANO

Come si può invece constatare nella tavola *B4.4 Rete di pubblica illuminazione*, la rete di pubblica illuminazione è distribuita su buona parte del territorio comunale, fatte salve alcune aree poco urbanizzate o di recente urbanizzazione. È caratterizzata dall'impiego di corpi illuminanti diversi a seconda delle zone di destinazione. Ad esempio lungo la ex S.S. 7 bis sono presenti lampioni alti a braccio singolo o doppio per l'illuminazione della carreggiata e dei marciapiedi. Lungo Viale Michelangelo sono presenti lampioni con lanterne a braccio curvilineo. Nel centro storico prevalgono, invece, lampioni a muro con braccio lungo e corto in quanto la dimensione esigua delle carreggiate interne non consente l'impianto di pali a terra, mentre per l'illuminazione della piazza antistante il Castello Caravita sono stati scelti lampioni con lanterna.

Lungo le principali arterie si dispongono lampioni a braccio lungo e corto.



Infine la rete del gas si estende per tutte le aree urbanizzate.

3.5 Il sistema delle attrezzature

Al fine di valutare la dotazione di attrezzature pubbliche risulta necessario fare riferimento al D.M. 1444/68, tenendo tuttavia conto che tale parametro, esclusivamente quantitativo, deve essere approfondito alla luce di una valutazione più specifica che riguardi le tipologie di attrezzature, i livelli di funzionalità e la distribuzione equilibrata nell'ambito del territorio comunale. A Sirignano non si rileva il raggiungimento dei parametri minimi; è, infatti, attualmente rilevabile un parametro di 8 mq/ab, calcolato per 2933 abitanti aggiornati al 31/12/2015. Per quanto riguarda i singoli parametri relativi alle varie tipologie di attrezzature, la situazione è più articolata.

ATTREZZATURE STANDARD D.M. 1444/68	
ATTREZZATURE SCOLASTICHE	
s1. Scuola elementare e Scuola Media inferiore	2254 mq
s2. Scuola materna	20461 mq
TOTALE AREE PER L'ISTRUZIONE (min 4,50mq):	4300 mq 1,47 mq/ab

A Sirignano sono presenti una scuola materna ed un complesso scolastico con scuola elementare e media, ma il relativo parametro non risulta soddisfatto essendo pari a 1,47 mq/ab contro i 4,5 mq/ab previsti. Su tale aspetto bisogna sottolineare la difficoltà di mantenere un'autonomia amministrativa

delle scuole: bisognerà quindi lavorare sul miglioramento della dotazione dei singoli plessi in termini di spazi complementari alla didattica (palestre, campi sportivi, laboratori etc...).

ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	
a1. Municipio	1284 mq
a2. Casa anziani	1645 mq
	Tot: 2929 mq
	1,00 mq/ab
EDIFICI DI CULTO	
c1. Chiesa S. Andrea Apostolo via Cagnuolo	319 mq
c2. Chiesa e Cappella Madonna dell'Arco via Fiordelisi	55 mq
	Tot: 374 mq
	Sup. chiese < 5000 mq
TOTALE AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE (min 2,00mq):	3309 mq
	1,13 mq/ab

Per quanto riguarda le attrezzature di interesse comune esse sono rappresentate dal municipio e dalla casa per anziani, da poco completata ed inaugurata. Si rileva un parametro di 1 mq/ab, inferiore rispetto a quello previsto per legge pari a 2,0 mq/ab.

Il parametro relativo agli edifici di culto, che si accorpa a quelli di interesse comune è, invece inferiore a quello stabilito dalla L.R. 9/90, pari a 5.000 mq per comuni inferiori a 10.000 abitanti. A Sirignano sono presenti solo 374 mq di edifici religiosi.

SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI E VERDE SPORTIVO	
v1. Campo sportivo	10827 mq
v2. Impianto sportivo	2195 mq
v3. Piscina e anfiteatro	5811 mq
v4. Villa comunale	3789 mq
v5. Verde attrezzato lungo via Roma	444 mq
v6. verde attrezzato lungo via Montoni	388 mq
v7. verde attrezzato su viale Michelangelo	847 mq
v8. Piazza Principessa Rosa	1024 mq
TOTALE AREE PER SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI A VERDE (min 9,00mq):	25325 mq
	8,7 mq/ab

I parametri relativi al verde attrezzato e sportivo non sono superati di misura, essendo rilevabile un parametro di 8,7 mq/ab contro i 9 mq/ab necessari. A Sirignano è presente uno stadio comunale, posto nella parte Nord- orientale del territorio comunale ed un impianto sportivo più piccolo lungo via Giuseppe Verdi. Inoltre, è presente una piscina lungo Viale Michelangelo. La quota maggioritaria di verde è occupata dalla villa comunale nella parte centrale dell'abitato di fronte all'edificio municipale. Per il resto la quota di verde attrezzato è riferibile ad una serie di spazi verdi attrezzati e di piazze alberate disposte nella parte a Sud del centro storico e lungo viale Michelangelo nei pressi della casa di cura per anziani .

PARCHEGGI

p1. Parcheggio lungo via Roma	517 mq
p2. Parcheggi in traversa di Via Francesco D'Apolito	676 mq
p3. Parcheggio in via Michelangelo	2274 mq

TOTALE AREE PER PARCHEGGI (min 2,50mq): **3467 mq**
1,19 mq/ab

Per le aree destinate a parcheggio si rileva una percentuale inferiore ai minimi previsti, riscontrando la presenza di 1,19 mq/ab contro i 2,5 mq previsti dalla legge, con tre sole aree destinate al parcheggio pubblico delle vetture lungo Via Roma e in prossimità di Via Francesco D'Apolito ed in via Michelangelo.

ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE

atg1. Cimitero	5220 mq
----------------	---------

ATTREZZATURE DI INTERESSE TERRITORIALE

att1. Castello Caravita e giardino	6153 mq
------------------------------------	---------

Se si considerano le attrezzature di interesse generale che hanno un bacino d'utenza più ampio del solo territorio comunale si considera il Castello Caravita con annesso giardino, oggi oggetto di piano di recupero. In tale quadro il castello Caravita potrà rappresentare un'importante attrattiva di livello territoriale, ospitando funzioni legate alla formazione ed alla cultura di grande rilevanza, ma eventualmente anche funzioni in grado di mostrare comuni circostanti

Il comune di Sirignano è dotato di un'area cimiteriale con annesso parcheggio, posto nella parte a Nord-Ovest del centro urbano.

3.6 L'economia locale

Un discorso particolarmente significativo per comprendere a fondo la realtà territoriale di Sirignano riguarda gli **aspetti legati alla forza lavoro ed alle attività economiche in atto**.

Una prima riflessione riguarda il **grado di istruzione della popolazione**, con riferimento ai dati del 2011 relativi alla popolazione con più di 6 anni. In questo caso il trend di Sirignano non si scosta molto dalle medie provinciali, con un differenziale di alcuni punti percentuali in meno relativi agli analfabeti, alfabeti privi di titolo di studio, licenza scuola elementare e titoli universitari, e con alcuni punti percentuali in più relativamente ai possessori di licenza media inferiore o avviamento professionale e ai diplomi scuola secondaria superiore.

COMUNE DI SIRIGNANO
PIANO URBANISTICO COMUNALE – RELAZIONE GENERALE

	Popolazione residente							
<u>Grado di istruzione</u>	analfabeta	alfabeta privo di titolo di studio	licenza di scuola elementare	licenza media inferiore o di avviamento professionale	diploma di scuola secondaria superiore	diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento e diplomi A.F.A.M.	titoli universitari	totale
<u>Età</u>	6 anni e più							
Sirignano	80	58	343	821	969	12	297	2 688
%	6%	12%	16%	31%	27%	>1%	8%	
Provincia di Avellino	19.040	56.346	73.095	115.427	99.911	1.304	42.304	370.279
%	4%	14%	19%	28%	25%	>1%	10%	

Relativamente alla forza lavoro, con riferimento all'ultimo censimento ISTAT, Sirignano presenta un'articolazione abbastanza simile a quella riscontrabile nella Provincia di Avellino. La percentuale di forza lavoro rispetto al totale degli abitanti in età lavorativa è maggiore del trend provinciale, ed anche per il numero di occupati Sirignano dimostra una maggiore solidità rispetto alla Provincia. Tra la popolazione non considerabile come forza lavoro, dato leggermente inferiore al trend provinciale, il numero di studenti e quello dei percettori di pensione, il primo più alto e il secondo più basso rispetto al trend provinciale, fa pensare ad una maggiore giovinezza demografica della popolazione di Sirignano.

	Popolazione residente								
<u>Condizione professionale o non professionale</u>	Totale forze di lavoro	forze di lavoro		Totale non forze di lavoro	non forze di lavoro				totale
		occupato	in cerca di occupazione		percettore di una o più pensioni	studente -ssa	casalinga-o	in altra condizi one	
Sirignano	1 202	935	267	1 179	348	226	381	224	2 381
%	47,1%	84,5%	15,5%	52,9%	36,9%	18,4%	23,8%	20,9%	
Provincia di Avellino	169.290	141.179	28.111	200.989	89.634	35.974	46.442	29.939	370.279
%	45,7%	83,4%	16,6%	54,3%	44,6%	17,9%	23,1%	14,4%	

Il dato più significativo per comprendere la "vocazione" del territorio riguarda i **settori di attività degli occupati a Sirignano**. Tra la popolazione occupata assume particolare rilevanza l'attività industriale con 202 occupati, seguita dal settore del commercio, degli alberghi e dei ristoranti, che testimoniano una certa vivacità.

	Occupati						
<u>Sezioni di attività economica</u>	totale	agricoltura, silvicoltura e pesca	totale industria (b-f)	commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione (h,j)	attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (k-n)	altre attività (o-u)

COMUNE DI SIRIGNANO
PIANO URBANISTICO COMUNALE – RELAZIONE GENERALE

Sirignano	935	47	202	142	78	103	363
%		5.1%	21.6%	15.2%	8,3%	11%	38,8%

I dati del IX censimento dell'industria e dei servizi permettono, invece, di **analizzare per le diverse attività economiche quanti sono gli addetti e le unità locali**. Emerge in primo luogo un netto gap tra addetti complessivi (305) ed occupati (935), che, in linea di principio, indica che circa due terzi degli occupati a Sirignano proviene da altri comuni, evidenziando un ruolo di attrattore in riferimento al contesto territoriale.

Da un punto di vista del numero di unità locali, emerge una spiccata propensione alle attività relative al settore del commercio e delle costruzioni, oltre ad una non trascurabile vivacità nell'ambito delle attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese.

Ateco 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive
TOTALE	158	305
attività manifatturiere	11	17
costruzioni	22	79
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	41	85
trasporto e magazzinaggio	10	11
attività dei servizi di ristorazione e del turismo	4	8
Servizi di informazione e comunicazione	1	1
attività finanziarie e assicurative	4	4
Attività immobiliari	4	1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	18	19
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	10	33
istruzione	1	3
sanità ed assistenza sociale	21	25
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6	10
altre attività di servizi	5	6

I seguenti punti possono sinteticamente tratteggiare il profilo socio – economico di Sirignano:

- sostanziale allineamento al trend provinciale circa il numero di occupati;
- propensione al lavoro nel settore del commercio, delle costruzioni e del turismo;
- potenzialità economiche inesprese rispetto al trend positivo dei comuni limitrofi;
- scarsa incidenza del settore agricolo nel quadro economico comunale;
- buon livello di istruzione in linea con il trend provinciale.

4 L'impostazione del Piano

4.1 Gli obiettivi e le strategie

Dallo studio delle problematiche e dall'individuazione delle risorse inesprese presenti nel territorio di Sirignano, in accordo con l'amministrazione comunale, risulta possibile delineare in termini molto concreti gli obiettivi da perseguire attraverso il nuovo strumento urbanistico generale.

Tali obiettivi possono essere così sintetizzati:

- *verificare l'assetto infrastrutturale* della mobilità esistente;
- *definire una strategia di razionalizzazione e completamento delle aree produttive* esistenti;
- *salvaguardare il territorio rurale* attraverso forme di incentivazione delle infrastrutture rurali ai fini del perseguimento degli obiettivi di tutela strutturale e funzionale del paesaggio e dell'ambiente;
- *definire un sistema delle dotazioni territoriali, servizi e attrezzature collettive*, in maniera da interessare bacini di utenza e ambiti territoriali di scala sovra comunale e comunale anche con la realizzazione di spazi aperti pubblici di qualità;
- *definire uno sviluppo insediativo equilibrato*, attraverso il completamento dell'esistente e l'individuazione di nuove aree di sviluppo adeguatamente studiate.

L'attuazione di tali obiettivi generali si intreccia con la volontà di dare a Sirignano un nuovo disegno urbano e territoriale coerente con la struttura storica e con i valori paesaggistici presenti. La predisposizione del quadro strutturale preliminare è coincisa con la definizione di un programma organico di interventi strutturati per favorire la definizione di un nuovo assetto urbano, sul quale innestare diverse iniziative tra loro coerenti. D'altra parte il quadro strutturale è articolato in rapporto stretto con le unità di morfologia urbana, per cui ogni unità territorialmente omogenea caratterizzata da valori spaziali e caratteri insediativi comuni è stata concepita come "unità di progetto". In un sistema abbastanza definito sotto il profilo urbano, che assume particolare rilevanza il tema del riordino dei tessuti urbani, della valorizzazione delle risorse culturali e del potenziamento del sistema degli spazi pubblici esistenti.

In un'ottica di riduzione del consumo di suolo e di valorizzazione dei grandi spazi aperti rurali e naturalistici nel PUC si sono introdotte alcune direttrici di sviluppo e differenti logiche di intervento, individuate sulla base dell'assetto urbano attuale.

In particolare nel PUC si individuano fondamentalmente tre casistiche differenti di intervento, sul patrimonio esistente, a cui corrispondono differenti situazioni di fatto.

Una prima casistica riguarda le parti urbane consolidate per le quali sono possibili soltanto limitati interventi puntuali di completamento ed adeguamento. In particolare per i tessuti di matrice storica e per l'area immediatamente a Sud di esse, si tratta di individuare interventi di conservazione, di riqualificazione e di miglioramento del rapporto con il contesto storico; per i tessuti di più recente

formazione si tratta, invece, di individuare interventi di miglioramento delle prestazioni energetico-ambientali, di ristrutturazione, di ampliamento e sopraelevazioni e di completamento puntuale per quei lotti interclusi nelle maglie urbane che non hanno ancora sviluppato alcuna cubatura.

Una seconda casistica riguarda gli insediamenti urbani discontinui e di margine con possibilità di integrazione urbanistica ed edilizia. Nella aree orientali e settentrionali dell'abitato, tale completamento è inteso come integrazione della "città pubblica", con particolare riguardo ai tessuti con densità abitative significative. Per quest'area risulta si prevede un'integrazione di servizi e di attrezzature al fine di superare l'attuale monofunzionalità residenziale. L'integrazione avverrà rafforzando il ruolo delle attrezzature esistenti, organizzandole con alcune importanti attrezzature aggiuntive, sistemate nei vuoti urbani già precedentemente destinati ad attrezzature pubbliche, ma senza congestionare l'organizzazione urbana (comparti RR, RR, RA).

Una terza casistica di intervento sull'esistente, riguarda le aree di possibile sviluppo urbano ed edilizio. Se da un lato l'analisi della morfologia urbana guida la pianificazione nelle zone già del tutto o in parte edificate, dall'altro risulta fondamentale l'istituzione di comparti perequativi di integrazione urbanistica, in particolare localizzati nella zona a nord del centro storico. Quest'ultima costituisce un'area a forte vocazione urbana nella quale sarà possibile rispondere alla domanda del fabbisogno abitativo della popolazione, interessata da un trend in continua crescita decennale.

Un altro aspetto fondamentale è costituito dalla valorizzazione dei siti montani e dei sentieri storici che stanno gradualmente scomparendo dall'immaginario collettivo, seguendo il fenomeno del graduale distacco che si registra oggi tra l'abitante e il proprio ambiente. Questo non può essere ammesso in un comune come quello di Sirignano che si apre a molti scorci panoramici, con una forte componente naturalistica, e che necessita una riconciliazione tra le nuove generazioni di cittadini con le bellezze dei propri luoghi. Il recupero del sentiero può assumere il significato di riavvicinamento alla memoria storica del territorio mentre l'ampia area collinare del comune ad est, caratterizzata da una forte componente forestale, continuerà ad essere luogo ameno interessato da attività agricole e pastorali.

Lo strumento di approfondimento utilizzato nelle fasi di elaborazione del PUC è il progetto urbano. Con tale strumento sono state approfondite le singole situazioni: attraverso la traduzione architettonica degli obiettivi generali si è reso possibile da un lato cogliere direttamente le criticità e le potenzialità delle aree, dall'altro costruire uno strumento di sintesi che consente di valutare con immediatezza le ricadute sulla città fisica delle proposte poste alla base del piano. In questo senso il progetto rappresenta uno strumento di "facilitazione" alla partecipazione pubblica di notevole efficacia, traducendo in termini concreti, vincoli, norme, obiettivi e strategie.

Gli interventi previsti possono quindi essere attuati attraverso opportune strategie, in linea con le innovazioni introdotte dalla L.R. 16/2004 e con le esperienze più avanzate in materia di pianificazione urbanistica:

- *la mixité funzionale*, intesa come rafforzamento del ruolo di Sirignano nel sistema territoriale;
- *la perequazione urbanistica*, come meccanismo inteso ad assicurare la realizzazione contestuale di attrezzature pubbliche e di edilizia privata;
- *la sussidiarietà pubblico – privato* nella realizzazione del sistema delle attrezzature pubbliche come strategia di incremento delle capacità attuative e finanziarie della pubblica amministrazione;
- *il riuso di aree sottoutilizzate o in stato di abbandono*;
- *il completamento come tecnica di riqualificazione delle aree urbane di frangia*.

Tale programma si misura con le attuali dinamiche demografiche rispetto alle quali bisogna introdurre opportune strategie di sviluppo economico.

4.2 La partecipazione dei cittadini

La redazione del PUC di Sirignano è stata imperniata su un processo di partecipazione diretta da parte della cittadinanza.

Un momento importante di tale processo è l'audizione dei cittadini e delle associazioni, effettuati ai sensi dell'art. 4 L.R. n. 16/2004 e dell'art. 7 Regolamento 5/2011 ed ai sensi dell' art. 3 della Direttiva 2001/42CE e secondo quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 627/2005.

Il giorno 07/11/2015 ha avuto luogo un'audizione preliminare alla predisposizione del PUC, presso la casa Municipale del Comune di Sirignano, alla quale ha preso parte il sindaco Raffaele Colucci, il progettista Prof. Arch. Pasquale Miano, il RUP Ing. Pellegrino De Lucia, il responsabile VAS, il coordinatore dell'ASL e la cittadinanza, avviando, di fatto, la fase di partecipazione.

L'attenzione è stata rivolta al tema della perequazione, con l'obiettivo di condividere con la cittadinanza la necessità di introdurre meccanismi differenti da quelli espropriativi per la realizzazione del sistema di attrezzature pubbliche. Su tale aspetto le maggiori preoccupazioni che sono emerse hanno riguardato l'obbligatorietà di un intervento congiunto di più proprietari per la realizzazione di interventi edilizi negli ambiti perequativi. Su tale aspetto si è quindi concordato sulla necessità di ricercare una dimensione equilibrata di unità minime di intervento perequativo, i comparti, al fine di salvaguardare sia l'efficacia del meccanismo perequativo in riferimento alla possibilità di realizzare sistemi sufficientemente compiuti di attrezzature pubbliche, sia la facilità di attuazione attraverso il coinvolgimento di un numero ragionevole di differenti proprietari.

Interventi dei cittadini hanno riguardato le possibili azioni programmatiche relative all'area a sud-est del centro storico, costituita da insediamenti urbani consolidati, e alle aree, precedentemente a destinazione produttiva, da ripianificare ed integrare al tessuto urbano.

Le osservazioni effettuate, previo studio del preliminare di piano, raccolte dal comune di Sirignano e accuratamente analizzate, hanno visto la partecipazione, oltre che dei cittadini, di altri enti interessati. In particolare è da annoverarsi l'ASL di Avellino, la quale si è espressa relativamente alla valutazione dell'impatto acustico, al miglioramento della rete di pubblica illuminazione e fognaria, e ha infine rivolto particolare attenzione al rispetto della dotazione minima degli standard urbanistici, attualmente sottodimensionati.

L'ARPAC si è espressa in merito alla tematica del contenimento del consumo del suolo, subordinato al riuso, alla rigenerazione del suolo edificato, e alla questione della promozione della tutela dell'attività agricola. Ha inoltre espresso l'importanza di effettuare adeguate considerazioni in merito alle porzioni di territorio che ricadono in aree protette o soggette a vincoli territoriali ed ambientali. Anche l'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale si è espressa in favore alla redazione di un Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche, in particolare ha posto l'attenzione sull'importanza della depurazione e trattamento delle acque e la verifica di compatibilità con il sistema di collettamento superficiale. Infine fondamentale è l'elaborazione di una carta pedologica, che individui il consumo o l'impermeabilizzazione del suolo, salvaguardando la qualità dei suoli pregiati e la compatibilità delle scelte di piano con la presenza di elementi di elevata criticità ambientale.

4.3 Gli strumenti innovativi per l'attuazione del PUC: la perequazione urbanistica

La L.R. 16/2004 definisce la peculiarità del nuovo strumento generale di pianificazione comunale introducendo significative innovazioni in termini di strumenti di attuazione. Tra queste assume particolare rilevanza la perequazione urbanistica, che ha lo scopo di distribuire equamente tra i proprietari di immobili interstiziali della trasformazione oggetto della pianificazione urbanistica, diritti edificatori e obblighi nei confronti del comune o di altri enti pubblici aventi titoli. Tale distribuzione può avvenire mediante l'attuazione di comparti edificatori, che indicano le trasformazioni urbanistiche ed edilizie, i tipi di intervento, le funzioni urbane ammissibili, le volumetrie complessive realizzabili e le quote edificatorie attribuite ai proprietari degli immobili inclusi nel comparto.

Pertanto, per quanto concerne le trasformazioni urbanistiche che investono aree solo in parte urbanizzate, il Piano, ai sensi della LR 16/2004 e ss.mm.ii., prevede l'utilizzazione di pratiche e procedure perequative che perseguono lo scopo di distribuire equamente tra i proprietari di immobili interessati dalla trasformazione i diritti edificatori e gli obblighi nei confronti dell'Amministrazione Comunale, espressi quest'ultimi in termini di attrezzature da realizzare e cedere. In modo particolare la perequazione urbanistica è garantita dall'uso dei comparti edificatori

perequativi (perequazione di comparto o micro – perequazione), grazie ai quali si rendono urbanisticamente sostenibili le trasformazioni stesse, garantendo un'efficace localizzazione ed organizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Il piano individua all'interno di apposite schede di dettaglio e negli Atti di programmazione degli interventi le aree di concentrazione dell'edificato e le aree su cui realizzare le opere di urbanizzazione nonché definisce i diritti edificatori ed i parametri urbanistici ed edilizi, suggerendo le tipologie abitative più idonee e favorendo il mix funzionale e sociale.

L'attuazione del comparto avviene tramite il rilascio di titolo abilitativo convenzionato, a condizione che vengano rispettate tutte le prescrizioni vincolanti. Nel caso in cui poi sia necessario predisporre modifiche agli schemi previsti dal piano (precisazione di perimetrazioni e di tracciati viari a causa della diversa scala di rappresentazione o per sopraggiunta imposizione di vincoli; diversa articolazione plano-volumetrica) è obbligatoria la redazione di un PUA di iniziativa privata.

4.4 Gli obiettivi di qualità paesaggistica

Il PTCP per ciascuna Unità di Paesaggio individuata fissa gli obiettivi e le direttive per la qualità del paesaggio che hanno valore di direttiva per i PUC, i quali ne approfondiscono i contenuti garantendo coerenza e convergenza delle previsioni urbanistiche comunali.

Come precedentemente osservato nel paragrafo 1.3, il comune di Sirignano è compreso nelle seguenti unità di paesaggio:

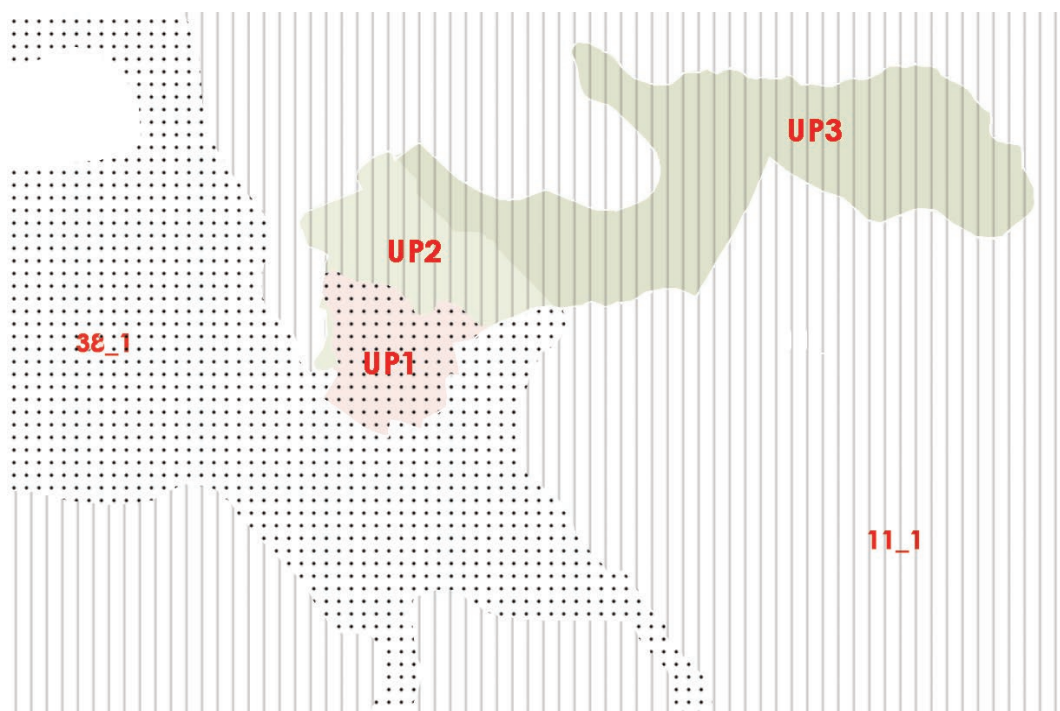
11 Monti di Avella, Montevergine e Pizzo d'Alvano

- *11_1 Versanti dei rilievi calcarei prevalentemente boscati, nella parte Nord del territorio comunale.*

38 Pianura Nolana, Vallo di Lauro e Baianese

- *38_1 Parte distale della pianura campana (Alto Clanio) con depositi vulcanici, coltivata prevalentemente a nocciolo, nell'area meridionale del comune di Sirignano e di tutta la conurbazione del Baianese*

I valori paesaggistici del territorio comunale di Sirignano, sono stati approfonditi sulla base della scheda di unità del paesaggio del PTCP.



UNITA' DI PAESAGGIO (PTCP)



11 MONTI DI AVELLA, MONTEVERGINE E PIZZO D'ALVINO

11_1 Versanti dei rilievi calcarei prevalentemente boscati



38 PIANURA NOLANA, VALLO DI LAURO E BAIANESE

38_1 Parte distale della pianura campana (Alto Clanio) con depositi vulcanici, coltivata prevalentemente a nocciolo

UNITA' DI PAESAGGIO DI SIRIGNANO



UP1 Centro abitato



UP2 Aree agricole connesse al centro abitato



UP3 Area boschiva alle pendici del Partenio

SIRIGNANO NEL PTCP _ UNITÀ DI PAESAGGIO

Per quanto riguarda l'UP 11 *Monti di Avella, Montevergine e Pizzo d'Alvano*, secondo la carta delle risorse naturalistiche ed agroforestali redatta dalla Regione Campania, l'unità è "caratterizzata da territori montani coperti da boschi di latifoglie, mentre le restanti aree sono in parte agricole, in parte classificate come praterie".

Il PTCP, al fine di verificare la coerenza con le direttive di ordine paesaggistico introduce alcuni importanti indicatori di qualità paesaggistica. Alla luce di quanto esposto, tali indicatori possono essere così determinati:

COMUNE DI SIRIGNANO
PIANO URBANISTICO COMUNALE – RELAZIONE GENERALE

Aree naturali e agroforestali			
Controllo e gestione della vegetazione boschiva e del sottobosco	sup mantenuta/variata - ha	435.1 ha/0 ha	I boschi nel PUC di Sirignano sono ritenuti da proteggere nell'ambito della zona "Aree boschive ad elevato valore naturalistico" nella quale non sono previsti depauperamenti della superficie alberata e non è consentita l'edificazione rurale.
Tutela e conservazione delle colture che identificano il paesaggio agricolo	sup mantenuta/variata - ha	110.7 ha/8.4 ha	Le zone coltivate a oliveti e frutteti sono state prevalentemente conservate. Le operazioni di integrazione urbanistica hanno interessato in maniera contenuta tali aree.
Beni storico-archeologici			
Mantenimento e conservazione degli elementi costitutivi del patrimonio storico-archeologico	N./importo di piani-progetti proposti o approvati	0/0 €	Non presenti nell'area elementi costitutivi del patrimonio storico-archeologico.
Creazione e gestione di aree attrezzate per la fruizione dei beni di interesse archeologico	ha/importo	0/0 €	Non presenti aree attrezzate per la fruizione dei beni di interesse archeologico.
Attività estrattive			
Previsione di opere di rimodellamento del suolo in accordo con la morfologia dei luoghi	sup ha	0 ha	Non sono stati previsti interventi di questo tipo.
Mantenimento delle visuali verso i paesaggi di pregio contigui e/o interni all'ambito	km/m	6.2 km	Sono previsti interventi volti alla valorizzazione dei sentieri pedonali del Parco del Partenio, e dei view point da cui si gode di un'inedita vista della Pianura Campana.
Impiego di strutture vegetali per mitigare le visuali in contrasto con il paesaggio circostante	n. alberature/estensione siepi	0/0	Non sono stati previsti interventi di questo tipo.
Corpi idrici			
Mantenimento e conservazione delle fasce ripariali	Km	3.2 Km	Si prevede l'integrale tutela e conservazione delle fasce ripariali del torrente Clanio, il quale lambisce la parte settentrionale del comune di Sirignano.

COMUNE DI SIRIGNANO
PIANO URBANISTICO COMUNALE – RELAZIONE GENERALE

Controllo della qualità delle acque	presenza di inquinanti	0	Non sono stati rilevati inquinanti sversati con continuità nel torrente Clanio.
-------------------------------------	------------------------	---	---

Per quanto riguarda l'UP 38 *Pianura Nolana, Vallo di Lauro e Baianese*, secondo la carta delle risorse naturalistiche ed agroforestali redatta dalla Regione Campania, l'unità è caratterizzata da una elevata componente agricola, "costituita da mosaici della pianura e dalle aree agricole a più elevata complessità strutturale".

Come visto per la precedente unità di morfologia, il PTCP introduce alcuni indicatori di qualità paesaggistica, che possono essere così determinati:

Aree naturali e agroforestali			
Controllo e gestione della vegetazione boschiva e del sottobosco	sup mantenuta/variata - ha	0 ha/0 ha	Non presente vegetazione boschiva nell'area.
Tutela e conservazione delle colture che identificano il paesaggio agricolo	sup mantenuta/variata - ha	30.1 ha/2.6 ha	Le zone coltivate a oliveti e frutteti sono state prevalentemente conservate. Le operazioni di integrazione urbanistica hanno interessato in maniera contenuta tali aree.
Beni storico-archeologici			
Mantenimento e conservazione degli elementi costitutivi del patrimonio storico-archeologico e dei loro contesti paesaggistici	N./importo di piani-progetti proposti o approvati	1.000.000 €	Ancorato al tessuto storico spicca, tra tutti, il Castello Caravita di Sirignano, oggetto di un fervente lavoro di restauro che aspira ad essere il motore di una pulsante rivitalizzazione del centro storico.
Tutela specifica dei contesti paesaggistici dei borghi storici e dei castelli	N.immobili/ha	61/3,5ha	L'aspetto di tutela è stato valutato in riferimento alla complessiva operazione di salvaguardia e valorizzazione del nucleo storico.
Creazione e gestione di aree attrezzate per la fruizione dei beni di interesse archeologico	ha/importo		Nello studio archeologico allegato al PUC si evidenzia che non vi sono aree di interesse archeologico
Corpi idrici			
Mantenimento e conservazione delle fasce ripariali	Km	1.3 Km	Si prevede l'integrale tutela e conservazione delle fasce ripariali dei torrenti e laghi presenti.
Controllo della qualità delle acque anche ai fini di garantire un'elevata qualità degli habitat	presenza di inquinanti	0	Non sono stati rilevati inquinanti sversati nei torrenti e laghi presenti.

5

L'articolazione del Piano

5.1 La definizione generale del progetto di piano

Il PUC articola il territorio in sistemi che rappresentano le principali componenti connesse alla rete infrastrutturale ed alla struttura insediativa, produttiva, ambientale del territorio comunale.

In modo particolare il piano individua i seguenti sistemi, articolati ognuno in una serie di sottosistemi come specificato negli articoli successivi:

Territorio rurale aperto

- aree boschive ad elevato valore naturalistico di tutela integrale
- aree agricole complementari alla città
- aree agricole complementari alla città con cava da riqualificare
- aree agricole a vocazione turistica
- aree turistica in corso di realizzazione

Nucleo storico

- insediamenti urbani di carattere storico

Parti urbane prevalentemente consolidate

- insediamenti urbani consolidati
- Insediamenti urbani consolidati in aree di rischio idrogeologico elevato e molto elevato
- RC _ comparti perequativi di completamento urbano
- RA _ comparti perequativi di rigenerazione urbana
- RR _ comparti perequativi di riqualificazione urbana

Aree di integrazione e ristrutturazione urbanistica

- RN _ comparti perequativi di integrazione urbana
- RS_ aree sottoposte a PUA di ristrutturazione urbanistica con delocalizzazione delle volumetrie edilizie in aree di rischio idrogeologico elevato e molto elevato

Aree produttive e specializzate

- RP _ comparto perequativo di natura produttiva
- Aree di parcheggio e deposito da delocalizzare
- Aree di parcheggio e deposito di progetto

Attrezzature standard

- Attrezzatura di interesse territoriale esistente
- Attrezzature in corso di programmazione/realizzazione
- Attrezzature di interesse generale esistente e di progetto
- Attrezzature di progetto

Mobilità urbana e territoriale

- Viale Michelangelo

- Strada da valorizzare dal punto di vista paesaggistico e connettere con il sistema dei sentieri
- Sentieri segnati e numerati della Carta Escursionistica del Parco del Partenio
- Viabilità da adeguare
- Viabilità di progetto

5.2 Le previsioni per il territorio rurale ed aperto

Il territorio rurale e aperto si colloca a nord del centro abitato e si sviluppa, con naturalità crescente, alle pendici del Partenio verso est, caratterizzato da una forte componente forestale che, seppur ridimensionata negli anni, costituisce, ancor oggi, una delle risorse più importanti per lo sviluppo sostenibile locale.

Per la parte montana, anche in ragione degli obiettivi di conservazione dei livelli di naturalità posti alla base dell'istituzione dell'area ZSC, potranno essere introdotti interventi di conservazione delle specificità naturalistiche ed ambientali anche in riferimento alla messa in sicurezza delle aree a rischio idrogeologico: infatti le aree boschive ad elevato valore naturalistico, sono interessate da un livello di pericolosità da frana elevato o molto elevato. Il piano punta alla valorizzazione ed alla tutela delle componenti peculiari geologiche, vegetazionali e paesistiche, che connotano l'assetto di tale sistema e la riqualificazione o rinaturalizzazione delle aree che presentano caratteri di degrado anche attraverso l'inedificabilità e l'immodificabilità dell'andamento dei suoli.

La valorizzazione paesaggistica dei siti montani si attua anche mediante la valorizzazione dei sentieri storici ai fini della fruizione collettiva con contenuti naturalistici e ricreativi, in particolare attraverso il proseguimento di Viale Principessa Maria che, partendo dal centro storico, può innestarsi al sistema dei sentieri divenendo connettivo tra il parco e il nucleo urbano.

Particolare importanza assume la fascia di area agricola di intermediazione tra le aree a più alta naturalità ed i nuovi insediamenti urbani (comparti perequativi RN). Tale fascia si configura come un buffer di rispetto, consentendo, oltre che gli interventi agricoli anche interventi agrituristici e l'utilizzo compatibile degli spazi aperti per attività collettive.

Una consistente zona agricola si colloca anche nella parte a ovest di Viale Michelangelo e del cimitero. Nonostante attualmente l'area non presenti rilevanti valori rurali, si tratta di un'area che presenta una discreta vocazione agricola. Pertanto si è inteso rafforzare tale potenzialità in un'ottica di valorizzazione delle colture locali e di rafforzamento del ruolo ecologico delle aree agricole periurbane.

5.3 Le previsioni per il nucleo storico

All'unità di morfologia definita come *insediamento urbano di antico impianto*, compresa entro i limiti del centro storico, il PUC riconosce valore storico-architettonico e documentario.

Per determinare le classi tipologiche degli edifici, in essa contenuti, è stata effettuata un'accurata analisi seguendo il seguente iter conoscitivo:

- individuazione di elementi tipologici che costituiscono unicità (*emergenze tipologiche*);
- classificazione dell'edificato in base alla datazione cronologica, degli edifici presenti nel centro storico (*tipologie edilizie centro storico/ tipologie edilizie moderne*);
- classificazione delle tipologie edilizie osservando la modalità di aggregazione, deducendole attraverso la lettura dei prospetti architettonici (*edifici a schiera/edifici singoli/edifici isolati*);
- classificazione delle tipologie edilizie in base all'osservazione dell'impianto planimetrico, della modalità dell'aggregazione dei tessuti.

Il PUC per i centri e nuclei storici mira alla tutela ed alla conservazione urbana, attraverso il mantenimento delle volumetrie esistenti e, nello stesso tempo, attraverso la riqualificazione degli spazi aperti non integrati o contrastanti con il contesto storico-urbano.

Indagini di sopralluogo hanno reso possibile la realizzazione di una dettagliata anagrafe edilizia, con la quale classificare ogni edificio e poter conseguentemente associare alla tipologia una classe di interventi così definibili:

- Aa - *restauro architettonico*, riferito a tutte le casistiche connesse ad edifici di impianto architettonico storico e ben conservati. Si tratta di interventi che tendono alla conservazione di ogni parte storica dell'edificio, alla conservazione della inscindibile unità formale e strutturale, alla valorizzazione dei caratteri architettonici, al ripristino di parti alterate ed alla eliminazione di superfetazioni. Devono quindi essere rispettati tanto l'aspetto esterno, in particolare per quanto riguarda tipi, numero e posizione delle aperture, quanto l'impianto strutturale e tipologico dell'interno, in particolare per quanto riguarda le scale e le sue parti decorative. Tali interventi debbono rispettare i caratteri di ogni singolo edificio, così come questo si è venuto costituendo nel tempo.
- Ab - *restauro architettonico con riarticolazione degli elementi alterati*, riferito a quegli edifici di impianto architettonico storico che presentano modificazioni anche consistenti, ma parziali. Si tratta di interventi edilizi volti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Più precisamente si tratta di interventi che possono comprendere anche il ripristino e rinnovo di elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, e la riarticolazione planimetrica interna, nelle parti aggiunte e/o modificate e prive di interesse storico – architettonico;

- *Ad - manutenzione straordinaria con riconfigurazione dei prospetti*, riferita a edifici alterati e riconfigurati, che presentano ancora alcuni elementi leggibili, come ad esempio i portali. Si tratta di una modalità di intervento che comprende opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti, modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso;
- *Ae - riconfigurazione volumetrica per il miglioramento dei rapporti con il contesto*, riferita ad edifici moderni in contesto storico, privi di rimandi, in termini di allineamenti orizzontali e verticali o di congruenza volumetrica con gli edifici di matrice storica preesistenti o/e circostanti. Sono riferiti al presente articolo tutti gli interventi volti alla ristrutturazione edilizia a parità di volume, vincolata al miglioramento dei rapporti con il contesto. In termini di posizione e articolazione volumetrica dell'edificio, prevedono anche variazioni nella sagoma purché mirate ad ottenere un migliore rapporto con il contesto circostante, contribuendo a migliorare la leggibilità complessiva degli aggregati storici. In questo caso sono introdotte premialità volumetriche.

Gli interventi appena descritti sono stati associati alle tipologie edilizie rilevate, nelle modalità riassunte dalla seguente tabella:

	EMERGENZE TIPOLOGICHE CENTRO STORICO				TIPOLOGIE EDILIZIE CENTRO STORICO			
INTERVENTI EDILIZI/TIPOLOGIE EDILIZIE	PC – PALAZZO STORICO PRIVATO – CARAVITA	PS – PALAZZO STORICO PRIVATO – SGAMBATI	ER – EDIFICI RELIGIOSI VINCOLATI OPE LEGIS	EP – EDIFICIO DI IMPIANTO STORICO PASSANTE DI ACCESSO AL CENTRO STORICO ALTERATO	A1 – EDIFICI DI IMPIANTO STORICO	M1 – EDIFICI DI IMPIANTO STORICO IN CORTINA CONTINUA ALTERATO	M2 – EDIFICIO MODERNO DERIVANTE DA PROCESSI DI RICOSTRUZIONE CON CONFERMA DI SAGOMA E SEDIME IN CORTINA	M3 – EDIFICIO MODERNO DERIVANTE DA PROCESSI DI RICOSTRUZIONE CON CONFERMA DI SAGOMA E SEDIME, TALVOLTA IN ORGANIZZAZIONI A CORTE
Aa - RESTAURO ARCHITETTONICO								
Ab - RESTAURO ARCHITETTONICO CON RIARITCOLAZIONE DEGLI ELEMENTI ALTERATI								
Ac – MANUTENZIONE STRAORDINARIA CON RICONFIGURAZIONE DEI PROSPETTI								
Ad – RICONFIGURAZIONE E VOLUMETRICA PER IL MIGLIORAMENTO DEL RAPPORTO CON IL CONTESTO								

5.4 Le previsioni per le parti urbane consolidate

Intorno al nucleo storico si dispongono le parti urbane consolidate. All'interno di quest'area è possibile individuare delle ampie zone urbane nell'ambito delle quali sono individuabili alcuni grandi vuoti interclusi ed una serie di piccoli lotti interni alle griglie definite dalle urbanizzazioni esistenti. Per tali parti urbane consolidate, partendo dall'anagrafe edilizia effettuata si è definita una griglia di interventi edilizi, differenti da quelli previsti per il centro storico e finalizzata all'innalzamento delle prestazioni energetiche ed ambientali, al miglioramento di alcuni punti urbani irrisolti, alle sopraelevazioni ed ai completamenti urbani.

Per quanto riguarda il completamento di queste parti urbane consolidate, si individuano fondamentalmente due modalità operative:

- per i piccoli lotti relativi a situazioni urbane definite si prevede l'attuazione diretta degli interventi di completamento con un indice pari a 1,2 mc/mq nell'ambito del quale è possibile introdurre anche destinazioni complementari;
- per le parti urbane sottoutilizzate, per i grandi vuoti interclusi e le altre parti urbane che presentano maggiori condizioni di incompiutezza (comparti RA, RR ed RC) si è introdotta la logica del comparto perequativo. In questo caso l'attuazione degli interventi, avviene attraverso la cessione del 40% dell'area del comparto. L'indice è sempre pari a 1,5 mc/mq, di cui una parte, deve essere destinata a funzioni complementari. Attraverso l'introduzione di tali interventi risulta possibile rafforzare tutte le parti urbane insediate, in un ottica di ottimizzazione della risorsa suolo. Al tempo stesso risulta possibile incrementare i livelli di attrezzature in queste parti urbane densamente abitate.

Attraverso la differenziazione delle linee di intervento si garantisce che il completamento urbano delle parti prevalentemente compiute avvenga in maniera efficace ed equilibrata.

5.4 Gli interventi di integrazione urbanistica

Nella valutazione della distribuzione del fabbisogno insediativo nelle parti urbane da rafforzare ed integrare, come illustrato nei precedenti paragrafi, si è manifestata la necessità di introdurre ulteriori aree di integrazione urbanistica. Tali aree si dispongono ai margini nord del territorio comunale, in una zona di frangia già oggetto di alcuni interventi sparsi di urbanizzazione.

Si tratta di un'area che collinare che, a differenza di quelle pianeggianti poste ad ovest del nucleo urbano, non presenta particolari valori sotto il profilo della produttività dei suoli.

Da un punto di vista dell'accessibilità questa area di integrazione urbana rappresenta sostanzialmente il terminale di viale Michelangelo, grazie al quale si collega direttamente alla S.S. 7 bis ed allo svincolo autostradale. Una rete di strade di progetto rende possibile anche il

collegamento con la rete stradale più interna esistente, in modo da saldare il nuovo nucleo urbano con quello esistente.

In definitiva attraverso l'attuazione degli interventi previsti dal PUC risulta possibile ridefinire il margine a nord del nucleo urbano, prevedendo uno sviluppo urbanistico caratterizzato da un grande equilibrio tra spazi verdi e costruiti. Infatti sia l'obbligo di cessione delle aree nell'ambito dei meccanismi perequativi, sia gli alti indici di permeabilità dei suoli di progetto fanno assumere a questo nuovo insediamento il carattere di intermediazione tra città ed aree montane.

Unitamente all'area agricola con vocazione turistica, descritta la precedente paragrafo, è possibile strutturare un vero e proprio "transect" di mediazione ecologica e paesaggistica attraverso un graduale modulazione di materiali urbani differenti.

Si tratta complessivamente di venti comparti perequativi, nell'ambito dei quali è prevista la cessione del 40% della superficie per la realizzazione di attrezzature e viabilità secondaria. L'indice, sempre pari a 1, 5 mc/mq è destinato per 2/3 alla realizzazione di residenze e per 1/3 alla realizzazione di attività complementari commerciali e terziarie.

Il carattere di nuova polarità urbana viene altresì accentuato dalla previsione di realizzazione, per questa parte urbana, del nuovo campus scolastico, necessario al recupero del forte gap di attrezzature scolastiche esistenti.

Un'altra casistica molto importante nell'ambito delle operazioni di riqualificazione ed integrazione riguarda le due aree produttive previste nel PRG vigente. In queste aree sono stati attuati interventi edilizi di natura produttiva affiancati ad altri interventi che hanno determinato una situazione di commistione funzionale estranea alla normativa del PRG stesso. Anche alla luce del livello di trasformazione urbano molto avanzato risulta necessario prevedere la redazione di uno strumento operativo di ristrutturazione urbanistica globale, finalizzato alla riconfigurazione complessiva dei due settori urbani, anche al fine di delocalizzare tutte le volumetrie in zona id rischio idraulico.

5.5 Gli interventi per lo sviluppo produttivo

Al fine di potenziare ed integrare il sistema produttivo locale il PUC individua alcune aree da destinare ad attività specifiche di tipo produttivo. Si tratta di aree disposte opportunamente distanti dal perimetro urbano residenziale, ma in continuità con le infrastrutture esistenti, in un'ottica di razionalizzazione degli insediamenti e di corretto utilizzo dei suoli.

Nel territorio comunale di Sirignano sono già presenti due aree destinate ad insediamenti produttivi dal Piano Regolatore Generale Vigente. Tali aree devono però essere sottoposte ad importanti interventi di ristrutturazione urbanistica, oggetto di successivi livelli di pianificazione.

Proprio in ragione di tale situazione molto particolare il, PUC al fine di non bloccare completamente lo sviluppo produttivo locale ed integrare il sistema produttivo locale, favorendo una razionale distribuzione delle attività artigianali all'interno del territorio comunale individua tre aree destinate alla produzione.

Si tratta di aree disposte lungo viale Michelangelo, che si configura così come asse produttivo e dei servizi, sia in riferimento all'ottima accessibilità dall'Autostrada, sia in riferimento a quanto già previsto nel PRG vigente. Il sistema produttivo, all'interno della programmazione strategica del PUC, viene ulteriormente potenziato in prossimità di via Tuoro e via Libertà prevedendo la possibile distribuzione di ulteriori comparti presso questi assi viari.

6

Gli elementi portanti della strategia urbana

6.1 La rete ecologica di progetto

La disciplina delle singole zone omogenee determina un disegno di piano che può essere riletto secondo differenti intrecci. Il primo intreccio tematico riguarda la rete ecologica comunale.

L'articolazione del piano è infatti fortemente imperniata sul concetto di connessione ambientale. Tale connessione è stata introdotta a partire dagli elementi di rete ecologica provinciale introdotti nel PTCP.

In particolare il PUC, in linea con l'articolo 10 – Titolo III delle NTA del PTCP, recepisce e precisa la classificazione ed estensione delle componenti della rete ecologica.

La rete ecologica al livello comunale si attua attraverso una molteplicità di interventi, tutti finalizzati al potenziamento delle risorse ambientali presenti nel territorio comunale. In particolare gli elementi costituenti la rete ecologica sono:

- **aree centrali:** a livello comunale assumono ruolo di "core area" le aree del territorio rurale ed aperto a nord, classificate come *aree boschive ad elevato valore naturalistico di tutela integrale*. Tale individuazione precisa ed amplia quella introdotta dal PTCP relativamente all'individuazione di un elemento di interesse ecologico e faunistico, interamente compreso nell'ambito della perimetrazione delle citate aree boschive;
- **corridoi territoriali:** assume valenza di corridoio territoriale il *lagno*;
- **zone cuscinetto:** assumono carattere di zone di intermediazione tra "core area" ed edificato le *aree agricole complementari alla città*, *aree agricole complementari alla città con cave* e *aree agricole con vocazione turistica*;
- **corridoi locali:** il collegamento tra la "core area" del parco e le aree a valle è garantito attraverso la tutela dei livelli di permeabilità e naturalità delle aree verdi interne all'edificato compatto, unitamente ad una serie di aree di verde pubblico ad alto potenziale ecologico. La tecnica del "collegamento discreto" permette di superare il tessuto edificato compatto e di realizzare attraverso di esso un collegamento ecologico con la pianura.

Infine assumono particolare rilevanza ai fini della rete ecologica comunale le previsioni relative all'area di cava, per le quali l'autorità competente ha previsto il recupero ambientale, e le previsioni relative all'area produttiva, per la quale si prevedono incentivi per l'innalzamento degli standard ambientali.

6.2 I progetti urbani

Il piano di Sirignano, precedentemente illustrato in termini di zone omogenee, può essere riletto a partire dall'articolazione di grandi progetti unitari. Se da un lato la classificazione per "zone omogenee" evidenzia le modalità di intervento, le modalità attuative, le norme e le regole generali, una rilettura sulla base di "unità progettuali" mette in maggiore evidenza l'interconnessione degli interventi proposti e la loro capacità di definire un nuovo sistema portante della struttura urbana di

Sirignano. D'altro canto le unità progettuali trovano un preciso e puntuale riscontro nelle unità di morfologia urbana. Tale logica sistemica è rilevante sia in termini di approccio ecologico, come illustrato nel precedente paragrafo 6.1, sia in termini di assetto urbano.

Raggruppare gli interventi per unità di progetto assume particolare rilevanza nell'ambito dei progetti pubblici, dove una strategia di coordinamento è necessaria al fine di superare l'estemporaneità delle singole iniziative. In questo senso negli Atti di programmazione degli interventi sono contenuti elementi per un coordinamento delle attività pubbliche relative alla costruzione del sistema delle attrezzature, unitamente al sistema infrastrutturale.

Le unità di progetto individuate nel PUC di Sirignano sono le seguenti:

- progetto urbano 1 –Potenziamento del ruolo del Castello e del centro storico;
- progetto urbano 2 – Ingresso alla città da sud: riqualificazione degli edifici e spazi pubblici;
- progetto urbano 3 – il nuovo sistema degli spazi pubblici lungo Viale Michelangelo;
- progetto urbano 4 – Ridisegno del bordo urbano a ovest;
- progetto urbano 5 – Ridefinizione della zona di filtro e intermediazione tra la città e il Parco del Partenio;
- progetto urbano 6 – Parco intercomunale di valorizzazione paesaggistica e ambientale.

Per quanto riguarda le unità di morfologia relative al Nucleo storico assume rilevanza il tema del potenziamento del Castello e del centro storico posto in posizione centrale rispetto al tessuto cittadino, rappresentandone il fulcro. A partire da tale elemento dominante intercettano i compatti tessuti urbani innervandoli di funzioni complementari alla residenza.

Gli interventi relativi a tale **Progetto Urbano 1** sono:

- Completamento del restauro del Castello e del giardino annesso ATT1;
- Miglioramento dell'accessibilità al Castello e al giardino annesso attraverso la realizzazione del prolungamento stradale RR1 a piazza Principessa Rosa;
- Valorizzazione della chiesa di S. Andrea Apostolo Ch1 e della chiesa e Cappella Madonna dell'Arco Ch2 e ridefinizione della piazza Principessa Rosa V8 connessa alla riqualificazione ambientale del centro cittadino;
- Realizzazione un'area verde di filtro V5 e Vn5 e di un parcheggio alberato a servizio del Castello e dell'area circostante P1;
- Ridefinizione di spazi verdi e parcheggi nelle aree interstiziali del tessuto urbano da realizzare nell'ambito dell'attuazione dei comparti RC3, RC4ed RC10.

Per le unità di morfologia urbana relative alle parti consolidate a sud assume rilevanza il tema della riqualificazione degli edifici e spazi pubblici. In particolare attraverso una serie di interventi di riqualificazione e nuova realizzazione si mira a ridefinire gli spazi interstiziali del nucleo urbano e introdurre importanti elementi di mediazione con le aree di integrazione urbanistica .

Gli interventi relativi a tale **Progetto Urbano 2** sono:

- Recupero degli spazi ed edifici pubblici lungo viale D'Appolito mediante la riqualificazione del complesso piscina-anfiteatro V3, della scuola materna S2 e del Municipio At1 con la realizzazione di una nuova area parcheggio Pn8;
- Riorganizzazione della sede stradale per un nuovo collegamento da via D'Appolito a via Fiordelisi con annessa creazione di nuove aree parcheggio P2, Pn6, Pn7;
- Creazione di nuove aree verdi Vn2 e recupero della Villa Comunale nell'ambito di una nuova organizzazione del verde V4 nell'area del centro abitato lungo via Fiordelisi;
- Realizzazione di una nuova sede stradale all'interno del comparto RC6 con annesse aree verdi e parcheggio.

Per quanto riguarda le unità di morfologia relative alle parti consolidate a est assume rilevanza il tema della costruzione di una "spina attrezzata" centrale. Tale spina si caratterizza come elemento lineare che intercetta i compatti tessuti urbani innervandoli di funzioni complementari alla residenza.

Gli interventi relativi a tale **Progetto Urbano 3** sono:

- Rafforzamento della maglia stradale e realizzazione di un sistema di spazi di verde pubblico attrezzato V7, V3 anche nell'ambito dei comparti RC8, RC9, RP2 e aree parcheggio nell'ambito dei comparti ai margini di Viale Michelangelo RC8, RC9, RP2;
- Realizzazione di un complesso di culto CHn con annesse aree esterne RC2 pertinenziali e riorganizzazione dell'impianto stradale con creazione di una nuova strada di collegamento tra via Verdi e via Tuoro.
- Realizzazione di nuovi spazi destinati al pubblico nel quale inserire l'attività di "mediateca" Atn1 e nell'ambito del comparto RP1.

L'attuazione dei comparti perequativi ad ovest consente di ridisegnare i margini urbani verso Baiano

.

Il **Progetto urbano 4** prevede:

- Realizzazione di nuova sede stradale nell'ambito dei comparti RC7 e RP3 per il collegamento dell'area alla SP124;
- Realizzazione di un complesso sportivo pubblico nell'area sud-ovest del centro abitato.

Analogamente l'attuazione dei comparti perequativi a Nord del centro urbano consente di ridisegnare e rafforzarne i margini urbani, migliorando il sistema di viabilità urbana e territoriale esistente ed in corso di realizzazione connettendovi un sistema di verde lineare pubblico.

Il **Progetto urbano 5** prevede:

- Realizzazione di un nuovo campus scolastico Sn1 alle pendici del Partenio con annessi parcheggi e verde attrezzato;

- Realizzazione di un parco lineare connesso alla nuova viabilità da attuare nell'ambito dei comparti di tipo RN;
- Realizzazione di un nuovo sistema viario a nord del tessuto urbano consolidato, che costituisca un collegamento tra l'edificato di progetto dei comparti con il centro cittadino e le aree verdi montane;
- Realizzazione di un centro informativo per le attività turistiche da attuarsi all'interno del comparto RN4.

Per quanto riguarda le aree verdi a sud del Parco del Partenio si prevede la realizzazione di un parco intercomunale teso alla valorizzazione paesaggistica e ambientale.

Il **Progetto urbano 6** prevede:

- Strada da valorizzare dal punto di vista paesaggistico e connettere con il sistema dei sentieri;
- Miglioramento del sistema dei sentieri segnati e numerati della Carta Escursionistica del Parco del Partenio e dei punti panoramici;
- Realizzazione di aree attrezzate per le attività turistico-alberghiera;

6.3 Il nuovo assetto della mobilità

Nella predisposizione PUC assumono grande importanza gli interventi sul sistema relazionale. In particolare, l'adeguamento e la creazione di nuove arterie di collegamento favoriscono il collegamento delle aree extraurbane perché finalizzate a completare e riorganizzare la viabilità ai bordi del centro abitato, caratterizzata dall'incompletezza di numerosi tratti. Nello specifico, a ovest del centro urbano, l'adeguamento di viale Michelangelo, unito alla creazione di nuove strade potenzia in maniera considerevole la viabilità urbana in entrata e in uscita verso Baiano.

Riassumendo, gli interventi previsti risultano essere:

- adeguamento e valorizzazione di viale Michelangelo;
- realizzazione di una strada di collegamento tra S.P. 124 e cimitero a ovest di Viale Michelangelo;
- realizzazione di una strada di collegamento tra Viale Michelangelo e via Cognulo a est del campo sportivo;
- prolungamento di S.P. 124 in direzione Baiano.

Altre importante aggiunta del PUC è il miglioramento del sistema della viabilità a nord del centro abitato in relazione alla creazione dei comparti di integrazione urbana.

In particolare gli interventi connessi a tale riorganizzazione possono essere così sintetizzati:

- collegamento tra Via Montuni e Via Ciglio;

- collegamento tra Via Ciglio e area a sud della cava;
- prolungamento via Montuni in direzione Sud-Est;
- prolungamento di viale Michelangelo in direzione Nord.

Sempre all'interno del collegamento delle aree extraurbane con il centro abitato ricade la valorizzazione dal punto di vista paesaggistico di via Rione Principessa Maria e via Cognulo nell'ambito di una connessione con i sentieri escursionistici.

Tra gli interventi proposti, interni al centro urbano, assumono particolare rilevanza quelli tra via Caravita e via Tuoro e la realizzazione di un nuovo collegamento tra via D'Appolito e via C. Fiordelisi, volti al miglioramento della mobilità nel centro abitato.

7

Il dimensionamento del Piano

7.1 Il dimensionamento delle attività residenziali

Relativamente al dimensionamento del piano, il calcolo del fabbisogno abitativo per il comune di Sirignano recepisce le direttive del PTCP. In particolare, per definire tale dimensionamento complessivo, si fa riferimento alla scheda P11.4 “città del Baianese” dove vengono riportati i dati principali e le prime previsioni di crescita per il comune di Sirignano e per l'intero territorio del Baianese.

Per quanto riguarda la stima del numero di famiglie da porre alla base del dimensionamento del PUC, il PTCP prevede che a Sirignano vi sia un incremento di **316 famiglie per un totale di 1307 famiglie al 2020**. Il trend positivo dell'intero comprensorio della “città del Baianese” fa sì che non vi siano saldi da compensare a livello sovra comunale.

CITTA' DEL BAIANESE								
COMUNI	FAM. 2003	FAM. 2010	INCREMENTO 2003-2010		INCR MEDIO ANNUO	STIMA INCREMENTO 2020		FAMIGLIE 2020
			V.A.	%		V.A.	%	
Baiano	1615	1723	108	6,69	0,96	165	9,55	1.888
Mugnano del Cardinale	1754	1831	77	4,39	0,63	115	6,27	1.946
Quadrelle	560	678	118	21,07	3,01	204	30,10	882
Sirignano	810	991	181	22,35	3,19	316	31,92	1.307
Avella	2621	2827	206	7,86	1,12	317	11,23	3.144
Sirignano	1025	1313	288	28,10	4,01	527	40,14	1.840
TOTALE CITTA' DEL BAIANESE	8.385	9.363	978	-	-	1.644	-	11.007

SIRIGNANO NEL PTCP _ Andamento demografico della Città del Baianese

In secondo luogo il PTCP specifica che il dimensionamento del PUC deve essere effettuato anche sulla base della stima del fabbisogno regresso basato sul disagio abitativo di famiglie che vivono in condizioni di affollamento e sul disagio abitativo di famiglie che abitano alloggi impropri e famiglie in coabitazione.

Per quanto riguarda la stima del **disagio abitativo da affollamento** la scheda nella P11.4 del PTCP riporta la seguente matrice di affollamento, elaborata su base ISTAT.

Abitazioni occupate da persone residenti per numero di stanze e numero di occupanti - Comune di Sirignano - Censimento 2001.							
NUMERO DI STANZE	Numero di occupanti						
	1	2	3	4	5	6+	Totale
1	6	5	8	13	3	2	37
2			47	77	30	8	162
3					37	10	47
4						9	9
5							
6+							
Totale	6	5	55	90	70	29	255

Lo sviluppo di tale matrice deriva delle definizioni di alloggi sovraffollati di cui all'art. 33 del PTCP:

- abitazioni occupate di una sola stanza;
- abitazioni di due stanze occupate da famiglie di tre o più componenti;
- abitazioni di tre stanze occupate da famiglie di cinque e più componenti;
- abitazioni di quattro stanze occupate da famiglie di sei o più componenti.

Pertanto le persone in condizione di disagio da sovraffollamento risultano 255. Tenendo conto che nel corrispondente censimento 2001 la dimensione media di una famiglia era circa 3 le famiglie in sovraffollamento risultano pari a $255/3 = 85$

Non tutti questi alloggi saranno considerati nel calcolo complessivo delle abitazioni disponibili. Infatti bisogna tener conto che alcuni di questi alloggi, occupati da nuclei numerosi e quindi non idonei, diventano idonei se liberati ed occupati da nuclei più piccoli. Tale meccanismo di parziale redistribuzione dello stock abitativo suggerisce di ridurre prudenzialmente il numero di alloggi sovraffollati da recuperare di una percentuale del 30%. (Tale riduzione trova riscontro nei documenti di copianificazione tra Regione Campania e province). **Pertanto gli alloggi sovraffollati da recuperare sono pari a 59.**

Per la verifica della presenza di alloggi impropri i criteri adottati dalla Regione Campania sono i seguenti:

- i "bassi", ovvero gli alloggi collocati al piano terra unicamente ventilati ed illuminati da affacci su strada carrabile o su strada con larghezza inferiore a 6 m;
- gli alloggi interrati per oltre il 35% del perimetro;

- gli alloggi privi di ventilazione ed illuminazione diretta per la maggior parte delle stanze.

Attraverso una dettagliata anagrafe edilizia si è riscontrata una presenza tutto sommato limitata di alloggi impropri, questo grazie allo stato avanzato delle operazioni di riqualificazione del nucleo storico. **In ogni caso, a vantaggio di sicurezza, visto che si tratta di una percentuale limitata, non si è inteso considerare nel calcolo del fabbisogno alcun recupero di alloggi malsani.**

In definitiva il plafond di alloggi complessivo da prevedere nel PUC deriva dalla somma del numero di alloggi derivanti dalla crescita demografica di Sirignano con il numero di alloggi necessari a recuperare le condizioni di sovraffollamento, ovvero 316 + 59 = 375 alloggi prevedibili.

Come illustrato precedentemente la distribuzione di tali alloggi è stata effettuata secondo i criteri di cui all'art. 34 delle NTA del PTCP ovvero:

- prioritariamente verso il recupero dei tessuti edificati esistenti, il riuso delle aree e delle costruzioni dismesse o sottoutilizzate: a tale criterio rispondono le logiche di completamento dei nuclei prevalentemente consolidati, ivi compresa la riqualificazione dell'area dei comparti RA, dove è possibile assorbire un plafond complessivo di 15 alloggi pari a circa il 5% degli alloggi previsti;
- in seconda istanza verso il completamento e la densificazione dei tessuti esistenti, caratterizzati da parti da integrare e completare attualmente caratterizzate da bassa densità: a tale criterio rispondono le logiche di completamento attuate attraverso i comparti RC, dove è possibile assorbire un plafond complessivo di 76 alloggi, pari a circa il 24% degli alloggi previsti;
- in terza istanza, in caso di incompleta soddisfazione dei fabbisogni dei precedenti criteri, o in caso di attività produttive giudicate incompatibili con l'abitato, si potranno prevedere aree di nuova urbanizzazione privilegiando, compatibilmente con le esigenze di tutela delle risorse agricole, paesaggistiche e dei valori storico culturali, di continuità delle reti ecologiche del rischio naturale e antropico, le aree già totalmente o parzialmente urbanizzate e contigue agli insediamenti esistenti: a tale criterio rispondono le logiche di completamento attuate attraverso i comparti RN, dove è possibile assorbire un plafond complessivo di 199 alloggi, pari al restante 65% circa degli alloggi previsti.

In definitiva il PUC di Sirignano, nell'ambito di una strategia di progressiva saturazione e completamento del centro urbano, prevede la realizzazione di 310 alloggi < 375 alloggi

Di seguito è riportata la distinta relativa all'allocazione degli alloggi di progetto nelle singole aree:

Comparti/zone omogenee	Numero alloggi
Parti urbane consolidate	20
RC1	9
RC2	17
RC3	4
RC4	10
RC5	5
RC6	11
RC7	15
RC8	5
Sub - totale comparti RC	76
RA1	15
Sub - totale comparti RA	15
RN1	18
RN2	27
RN3	14
RN4	15
RN5	11
RN6	13
RN7	16
RN8	8
RN9	9
RN10	8
RN11	20
RN12	13
RN13	27
Sub - totale comparti RN	199
TOTALE	310

Infine l'art. 34 delle NTA del PTCP prevede che *le aree della densità abitativa e territoriale per i nuovi insediamenti potranno determinarsi differenziando le concentrazioni mantenendo il minimo in ragione dei 100/150 presenti ad ettaro, trasformato in rapporto tra abitazioni x ettaro*. Tale aspetto è molto significativo poiché il superamento di tale minima concertazione **garantisce un adeguato sfruttamento dei suoli urbanizzati ed urbanizzabili in un'ottica di contenimento del consumo di suolo**.

Dalle considerazioni espresse nel paragrafo 3.3 è possibile assumere la dimensione media della famiglia a Sirignano pari a 2,54 componenti.

Analogamente può essere considerata la dimensione media di una abitazione (ivi compresi gli spazi connessi di pertinenza) pari a 300 mc.

Il parametro di 100 presenti per ettaro può essere tradotto in $100/2,54 = 39$ famiglie per ettaro ovvero $(39 \times 300 \text{ mc}) = 11700 \text{ mc/ettaro}$, ovvero circa 1.1 mc/mq.

Tale parametro risulta essere sempre rispettato poiché nelle zone di completamento l'indice di fabbricabilità fondiario è pari a 1,4 mc/mq, mentre nei comparti RC e RA e RN l'indice relativo alle attività residenziali è pari a 1 mc/mq. **Pertanto nei nuovi insediamenti, considerando anche che i meccanismi perequativi prevedono la cessione del 40% di superficie da destinare ad attrezzature, è sempre rispettato l'affollamento di 100 presenti per ettaro.**

7.2 Il quadro delle attrezzature

Il PUC ha messo in campo una strategia finalizzata non solo al recupero del deficit di attrezzature esistente, ma anche all'incremento delle aree urbane connesse a nuclei significativi di spazi pubblici. Tale obiettivo porta a raggiungere il parametro di 25 mq/ab ponendo come obiettivo la realizzazione in tutte le zone residenziali di attrezzature pubbliche, articolate non in piccoli e frammentari interventi, ma in significative polarità urbane. Tale parametro può essere incrementato grazie ai meccanismi perequativi messi in campo. Infatti nell'attuale situazione è sempre più difficile impennare le politiche di opere pubbliche su meccanismi espropriativi. I meccanismi perequativi garantiscono, invece, l'acquisizione di aree contestualmente alla realizzazione degli interventi privati, in un'ottica di efficace ed equilibrato sviluppo urbano. Pertanto al di fuori di meccanismi perequativi sono state introdotte solo attrezzature di progetto in punti particolarmente strategici. Aggiungendo anche le possibilità offerte dal meccanismo perequativo è quindi possibile raggiungere il parametro di 36,71 mq/ab.

Attrezzatura per tipo	Esistenti	Di progetto	Da comparto	Sub-Totale	mq/ab
Attrezzature per l'istruzione	4300 mq	13950 mq	0 mq	18250 mq	5,50
Verde attrezzato e sportivo	25325 mq	16637 mq	25927 mq	67889 mq	20,45
Parcheggi	3467 mq	15443 mq	4992 mq	23902 mq	7,20
Attrezzature di interesse comune	3303 mq	6514 mq	1989 mq	11806 mq	3,56
TOTALE	36395 mq	52544 mq	32908 mq	121847 mq	36,71

La verifica dei minimi di legge di cui al D.M. 1444/68 parte dalla valutazione degli abitanti complessivi di progetto. Il PTCP indica che il PUC deve riferirsi ad un orizzonte di crescita, espresso in termini di numero di famiglie, pari a 1307 famiglie al 2020. Considerando la dimensione media familiare degli ultimi anni, pari a 2,93 abitanti per famiglia è possibile desumere il numero di popolazione di riferimento = $1307 \times 2,54 = 3319$

Nella seguente tabella si riporta il quadro analitico complessivo delle attrezzature esistenti, di progetto e realizzabili nell'ambito dei comparti.

COMUNE DI SIRIGNANO
PIANO URBANISTICO COMUNALE – RELAZIONE GENERALE

ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE ESISTENTI			ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE DI PROGETTO			ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE COMPARTI		
S1	Scuola elementare e scuola media inferiore	2254 mq	Sn1	Nuovo polo scolastico in Rione Principessa Maria	13950 mq			
S2	Scuola materna	2046 mq						

SUB TOTALE		4300 mq	SUB TOTALE		13950 mq	SUB TOTALE		0 mq	18250 mq
		1,30 mq/ab			4,20 mq/ab			0,00	5,50 mq/ab

VERDE ATTREZZATO E SPORTIVO ESISTENTE			VERDE ATTREZZATO E SPORTIVO DI PROGETTO			VERDE ATTREZZATO E SPORTIVO COMPARTI		
V		1082						
1	Campo sportivo	7 mq	Vn1	Verde sportivo a nord di Via Galileo	2385 mq	RA1	832 mq	
V								
2	Impianto sportivo	2195 mq	Vn2	Verde attrezzato a nord di via Fiordelisi	795 mq	RC1	645 mq	
V				Verde attrezzato lungo Viale				
3	Piscina e anfiteatro	5811 mq	Vn3	Michelangelo	1837 mq	RC3	505 mq	
V				Verde sportivo adiacente al campo da				
4	Villa comunale	3789 mq	Vn4	tennis	745 mq	RC4	200 mq	
V								
5	Verde attrezzato lungo Via Roma	444 mq	Vn5	Parco urbano	8875 mq	RC5	618 mq	
V								
6	Verde attrezzato lungo Via Montoni	388 mq	Vn6	Verde attrezzato in via Montini	2000 mq	RC6	894 mq	
V								
7	Verde attrezzato su Viale Michelangelo	847 mq				RC7	686 mq	
V								
8	Piazza Principessa Rosa	1024 mq				RC8	0 mq	
						RN1	2113 mq	
						RN2	2630 mq	
						RN3	1722 mq	
						RN4	1330 mq	
						RN5	1309 mq	
						RN6	1594 mq	
						RN7	1927 mq	
						RN8	1017 mq	
						RN9	660 mq	

COMUNE DI SIRIGNANO
PIANO URBANISTICO COMUNALE – RELAZIONE GENERALE

RN10	410 mq
RN11	2488 mq
RN12	1071 mq
RN13	3276 mq

SUB TOTALE	2532		SUB TOTALE	16637 mq	SUB TOTALE	25927 mq	67889 mq
	5 mq						
	7,63 mq/ab			5,01 mq/ab		7,81 mq/ab	20,45 mq/ab

PARCHEGGI ESISTENTI			PARCHEGGI DI PROGETTO			PARCHEGGI COMPARTI	
P1	Parcheggio lungo Via Roma	517 mq	Pn1	Parcheggio a nord di Via Galileo	2680 mq	RA1	990 mq
P2	Parcheggi in traversa di Via Francesco D'Apolito	676 mq	Pn2	Parcheggio presso il campo sportivo	5573 mq	RC4	248 mq
P3	Parcheggio via Michelangelo	2274 mq	Pn3	Parcheggio nei pressi del campo da tennis	2290 mq	RC7	475 mq
			Pn4	Parcheggio in Via D'Apolito - lato nord	2631 mq	RC8	602 mq
			Pn5	Parcheggio in via Caravita	716 mq	RN1	230 mq
			Pn6	Parcheggio in via Fiordelisi	687 mq	RN2	650 mq
			Pn7	Parcheggio in Via D'Apolito - lato sud	866 mq	RN4	410 mq
						RN9	391 mq
						RN10	526 mq
						RN12	470 mq

SUB TOTALE	3467 mq	SUB TOTALE	15443 mq	SUB TOTALE	4992 mq	23902 mq
	1,04 mq/ab		4,65 mq/ab		1,50 mq/ab	7,20 mq/ab

ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE ESISTENTI				ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE DI PROGETTO					
At1	Municipio	1284	mq	Atn1	Mediateca e centro giovanile	1725	mq	RC2	1989
At2	Casa anziani	1645	mq	Atn2	Centro Sociale	1334	mq		
	edifici di culto			Chn1	Complesso religioso	3455	mq		
Ch1	Chiesa S. Andrea Apostolo Via Cognuolo	319	mq						

COMUNE DI SIRIGNANO
PIANO URBANISTICO COMUNALE – RELAZIONE GENERALE

Ch2 Chiesa e Cappella Madonna dell'Arco Via Fiordelisi 55 mq

totale edifici di culto 374 mq

SUB TOTALE	3303 mq	6514 mq	SUB TOTALE	1989 mq	11806 mq
	1,00 mq/ab	1,96 mq/ab		0,60 mq/ab	3,56 mq/ab

7.3 Il dimensionamento delle aree per le attività produttive

Come detto, al fine di potenziare ed integrare il sistema produttivo locale il PUC individua tre aree da destinare ad attività specifiche di tipo produttivo. Si tratta di aree disposte lungo viale Michelangelo, che si configura come asse produttivo e dei servizi.

Nel territorio comunale di Sirignano sono già presenti due aree destinate ad insediamenti produttivi dal Piano Regolatore Generale Vigente. Tali aree devono però essere sottoposte ad importanti interventi di ristrutturazione urbanistica, oggetto di successivi livelli di pianificazione. Proprio in ragione di tale situazione molto particolare il PUC, al fine di non bloccare completamente lo sviluppo produttivo locale ed integrare il sistema produttivo locale, favorendo una razionale distribuzione delle attività artigianali all'interno del territorio comunale individua tre aree destinate alla produzione.

Al fine di determinare l'effettiva necessità di prevedere nell'ambito del PUC aree specificamente destinate ad attività produttive è stata effettuata una approfondita analisi dei principali indicatori economici disponibili.

Dalla valutazione di tali indicatori è scaturita non solo l'inequivocabile necessità di prevedere aree da destinare ad attività produttive ma si sono altresì ricavati i parametri rispetto ai quali sono state dimensionate tali aree. L'obiettivo è quello di garantire a Sirignano opportunità lavorative per la forza lavoro attualmente non occupata.

Nel paragrafo 3.7 si è specificato che vi sono molti addetti in cerca di occupazione che dovrebbero trovare occupazione nell'ambito delle opportunità lavorative a Sirignano. In particolare se proiettiamo la percentuale di occupati nel settore industriale sulla quota di soggetti in cerca di occupazione si perviene al risultato che devono trovare lavoro nel settore industriale e del magazzinaggio circa=80 addetti.

Tali osservazioni risultano congrue alla politica di sviluppo artigianale e produttiva introdotta, che prevede la realizzazione di circa 5 ettari di progetto, oltre alle relative aree per la viabilità, verde e parcheggi da standard

Il quadro dei tre comparti previsti può quindi essere così sintetizzato:

COMUNE DI SIRIGNANO
PIANO URBANISTICO COMUNALE – RELAZIONE GENERALE

	Superficie territoriale	Aree da cedere - attrezzature	Aree da cedere- viabilità	Superficie fondiaria specificamente ad attività produttive
RP1	12323	4067		8256
RP2	3054	1008		2046
RP3	10691	2913	615	7163
RP4	4834	1595		3239
RP5	4291	1416		2875
RP6	8771	2894		5877
RP7	3141	1037		2104
totale	47105	14930	615	31560